



Doc CLXIV, n. 4

Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

On. Presidente,

ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, si trasmette, in allegato, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero per l'anno 2021.

On. Gilberto Pichetto Fratin

On. Dott. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
00186 Roma





Ministero della Transizione Ecologica

L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

RAPPORTO DI PERFORMANCE 2021

RELAZIONE SULLO STATO DELLA SPESA, SULL' EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE
DELLE RISORSE E SUL GRADO DI EFFICIENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

*REDATTO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 68 E 69, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007 N. 244 E
SUCCESSIVE INTEGRAZIONI*



SOMMARIO

Premessa	3
Organizzazione del Ministero nel 2021	3
Missioni e programmi di bilancio del Ministero per l'anno 2021	8
Quadro delle risorse finanziarie – analisi per destinazione della spesa (missioni, programmi, centri di responsabilità amministrativa)	9
Quadro delle risorse finanziarie – analisi per natura della spesa.....	16
Incidenza delle spese sostenute per missioni e programmi nell'anno 2021	17
Priorità politiche, attività svolte e obiettivi raggiunti nel 2021	18
<i>Priorità politica 1</i>	21
<i>Priorità politica 2</i>	22
<i>Priorità politica 3</i>	26
<i>Priorità politica 4</i>	27
<i>Priorità politica 5</i>	29
<i>Priorità politica 6</i>	34
<i>Priorità politica 7</i>	36
<i>Priorità politica 8</i>	37
<i>Priorità politica 9</i>	40

Premessa

Il presente rapporto di performance rappresenta, in modo sintetico, i dati relativi alla gestione per l'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 3, commi 68 e 69, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008).

Organizzazione del Ministero nel 2021

Il 2021 ha visto l'istituzione del Ministero della transizione ecologica (MiTE) in luogo del soppresso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM).

La creazione di un nuovo ministero ha comportato, complesse procedure amministrative e contabili che hanno impegnato l'Amministrazione nel corso dell'intero anno 2021.

Il nuovo Regolamento di organizzazione consequenziale rispetto all'istituzione del MiTE ha modificato profondamente le strutture amministrative del MATTM integrandole con le competenze in materia energetica - sul piano nazionale e internazionale - in precedenza assegnate al Ministero dello sviluppo economico.

L'articolazione del nuovo Ministero della transizione ecologica, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, e successive modificazioni, è stata quindi pensata e definita tenendo conto dei mutati compiti istituzionali nonché della razionalizzazione complessiva delle funzioni attribuite alle strutture amministrative, sulla base delle modifiche normative introdotte dal decreto-legge n. 22 del 2021.

Con DPCM 29 luglio 2021, n. 128, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica, sono stati istituiti tre nuovi Dipartimenti, con altrettante nuove Direzioni generali. Il Regolamento in parola è entrato in vigore nell'ultimo trimestre 2021.

Il Ministero, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è ora articolato in tre dipartimenti, che assumono la denominazione di:

DIAG - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale

- Direzione generale risorse umane e acquisti
- Direzione generale innovazione tecnologica e comunicazione
- Direzione generale attività europea ed internazionale
- Direzione generale patrimonio naturalistico e mare

DISS - Dipartimento sviluppo sostenibile

- Direzione generale economia circolare
- Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche
- Direzione generale valutazioni ambientali

DIE - Dipartimento energia

- Direzione generale infrastrutture e sicurezza
- Direzione generale competitività ed efficienza energetica
- Direzione generale incentivi energia

A tali uffici si è aggiunta la struttura Dipartimentale di missione per il PNRR prevista dall'articolo 17, comma 17-sexies, del decreto-legge n. 80 del 2021, articolata in 2 direzioni generali:

- Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo
- Direzione generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico

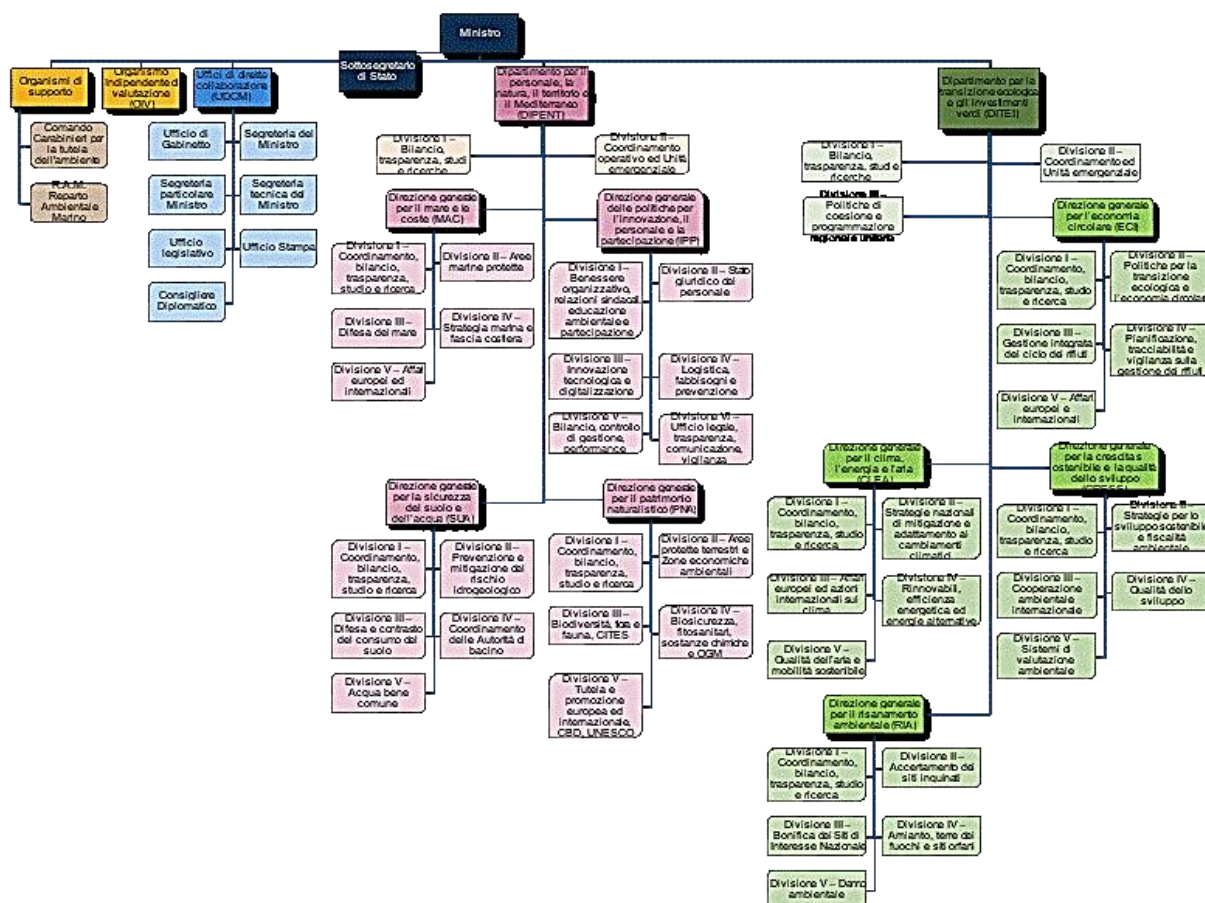
La nuova organizzazione, che ha avuto definitiva attuazione nei primi mesi del 2022, garantisce di massimizzare la coerenza degli interventi rispetto alle strategie, assicurando anche un'efficiente sinergia fra le strutture del Ministero.

Di seguito si riportano pertanto:

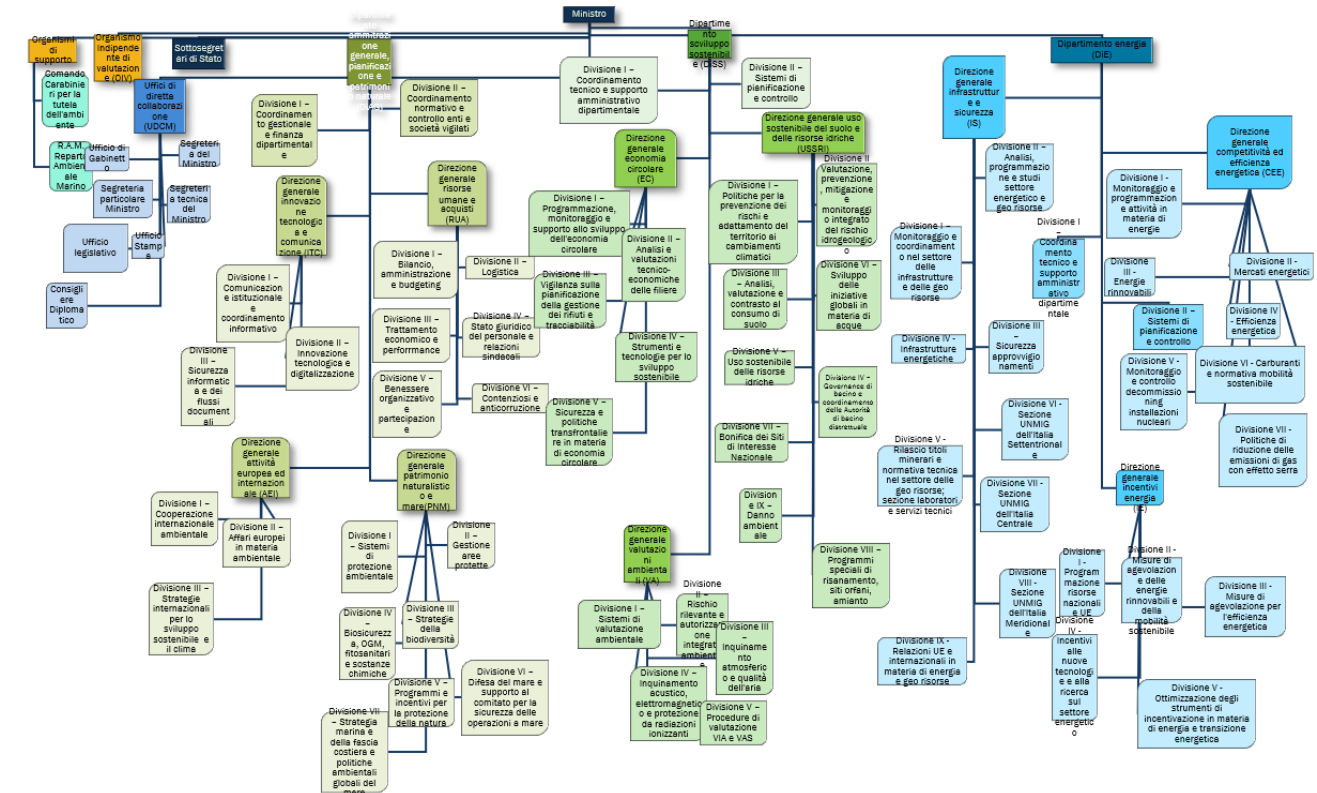
- l'organigramma del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare definito dal D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal D.P.C.M. 6 novembre 2019, n. 138;
- l'organigramma del Ministero della Transizione Ecologica definito dal D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128.

Organigramma vigente nel 2021

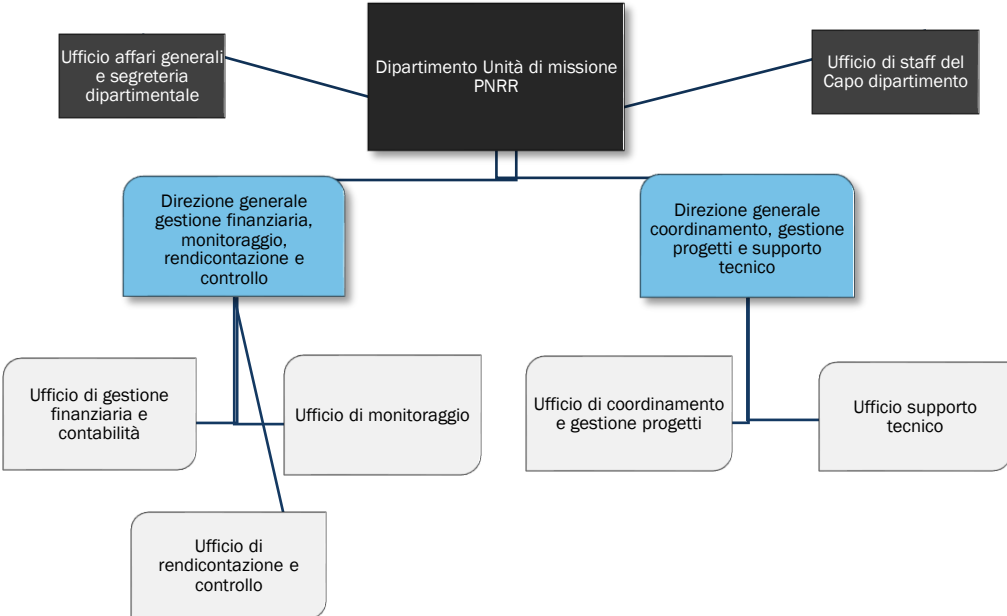
Organigramma del MATTM D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal D.P.C.M. 6 novembre 2019, n. 138.



Organigramma del MITE D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128



Struttura Dipartimentale di missione per il PNRR prevista dall'articolo 17, comma 17-sexies, del decreto-legge n. 80 del 2021.



Riepilogo del numero di dipendenti e della retribuzione lorda 2021

In premessa, giova ricordare che il personale dell'Amministrazione rappresenta solo una parte dell'effettiva forza lavoro impiegata per la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi. Infatti, l'Amministrazione si avvale del contributo fornito da SOGESID, da INVITALIA, dall'ISPRA e da altri soggetti/organismi (commissioni e comitati), quali il Comitato per il Verde Pubblico l'Albo Nazionale Gestori Ambientali, la Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS, il Consiglio Economico e Sociale per le Politiche Ambientali (CESPA), il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, la Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC), nonché la Commissione Scientifica CITES.

Ciò premesso, la dotazione organica del Ministero è pari a complessive 1.220 unità, come previsto dalle tabelle A) e B) allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128.

Tabella 1 – Dotazione organica del MITE al 31 dicembre 2021.

Posti di funzione dirigenziale di livello generale	13
Posti di funzione dirigenziale di livello non generale	67
Prima Area	8
Seconda Area	268
Terza Area	864
Totale complessivo	1220

Il personale effettivamente in servizio alla data del 31 dicembre 2021 è riportato nella seguente tabella, articolato in base alla qualifica o all'incarico.

Tabella 2 – Personale in servizio al MITE al 31 dicembre 2021.

Capi Dipartimento		3
Dirigenti 1^ fascia		8
Dirigenti 2^ fascia		24
Aree Funzionali	Area III	269
	Area II	138
	Area I	2
	Totale aree	409
Totale complessivo		444

Con riferimento al contenuto della Tabella 2, relativa ai dati di composizione del personale del Ministero alla data del 31 dicembre 2021, emerge quanto segue:

- Relativamente ai dirigenti di 1^a fascia, vengono indicati n. 8 dirigenti, di cui 2 di ruolo di I fascia, uno con incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, a tempo determinato, e cinque dirigenti di ruolo di II fascia con incarico di I fascia. Si fa presente, infine, che una unità di personale dirigenziale di I fascia, non indicata in tabella, è collocata fuori ruolo presso altra Amministrazione.

- Per ciò che riguarda i dirigenti di livello non generale, sono indicati in tabella n. 24 unità, di cui due attualmente in posizione di comando presso altra amministrazione, n. 5 con incarico conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001 e n. 5 provenienti da altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, della medesima normativa.

- Il personale di ruolo non dirigenziale alla data del 31 dicembre 2021 è pari a complessive 409 unità, comprese anche n. 33 unità di personale in posizione di comando presso altra amministrazione, di cui n. 25 appartenenti alla III Area e n. 8 appartenenti alla II Area.

- Al personale di ruolo appena descritto, si aggiungono n. 31 unità di personale non dirigenziale in posizione di comando e n. 8 in posizione di distacco, non indicate in tabella.

- Alla data del 31 dicembre 2021 sono presenti altresì n. 16 unità di personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 7, comma 1 del D.L. 80/2021, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, non indicate in tabella.

Stipendio lordo medio da contratto per categoria nel triennio 2019- 2021

Personale per categoria	2019	2020	2021
Personale Dirigente I Fascia	184.706	182.197,79	183.507,47
Personale Dirigente II Fascia	68.347	80.953,53	85.742,45
Personale Dipendente	27.829	27.898,15	27.853,76

NOTE:

Nella determinazione degli importi per il 2021 si è tenuto conto delle variazioni contrattuali in corso d'anno.

Missioni e programmi di bilancio del Ministero per l'anno 2021

I programmi di spesa di competenza del Ministero sono definiti ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L. 196/2009 e ss.mm.ii. Tenuto conto della nuova struttura del bilancio dello Stato di cui al D.lgs. n. 90/2016, i programmi e le relative risorse sono stati assegnati ai tre Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) di cui due istituiti a seguito della riorganizzazione del Ministero, su base dipartimentale, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”*.

Si riporta, di seguito, il quadro dei programmi dell'Amministrazione suddivisi per CRA.

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

MISSIONI	PROGRAMMI
32. servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.2. Indirizzo politico

Dipartimento per il Personale, la Natura, il Territorio e il Mediterraneo - DiPENT

MISSIONI	PROGRAMMI
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
	18.12 Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico
	18.13. Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi -DiTEI

MISSIONI	PROGRAMMI
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.5 Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali
	18.15 Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti
	18.16 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili
	18.19 Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche

Quadro delle risorse finanziarie – analisi per destinazione della spesa (missioni, programmi, centri di responsabilità amministrativa)

Il quadro delle risorse di bilancio 2021, in termini di stanziamenti definitivi, impegni, residui al 31 dicembre 2021, pagamenti in conto competenza e in conto residui, con specifico riferimento alle missioni e ai programmi di interesse del Ministero, è riportato nelle tabelle seguenti:

Distribuzione per centro di responsabilità amministrativa (CRA)

Cod. CRA	Centro Responsabilità	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
1	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	11.379.368,00 €	11.379.368,00 €	11.027.766,00 €	11.034.037,00 €	8.278.069,44 €	7.599.612,49 €	10.258,92 €	678.546,95 €
12	Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DIPENT)	995.694.834,00 €	1.177.182.041,00 €	1.161.011.847,00 €	1.352.921.164,00 €	1.129.314.550,06 €	684.985.475,19 €	163.242.353,55 €	895.228.801,06 €
13	Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DITEI)	559.692.287,00 €	848.052.889,00 €	3.853.197.082,00 €	4.210.095.793,00 €	3.826.084.722,38 €	3.437.265.129,59 €	182.142.435,50 €	1.118.317.917,37 €
Totale complessivo		1.566.766.489,00 €	2.036.614.298,00 €	5.025.236.695,00 €	5.574.050.994,00 €	4.963.677.341,88 €	4.129.850.217,27 €	345.395.047,97 €	2.014.225.265,38 €

Distribuzione per Missione

Cod. Missione	Missione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.419.823.389,00 €	1.889.429.198,00 €	4.857.314.016,00 €	5.397.569.599,17 €	4.814.830.339,10 €	3.985.241.135,60 €	335.598.634,94 €	2.006.378.074,05 €
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	146.943.100,00 €	147.185.100,00 €	167.922.679,00 €	176.481.394,83 €	148.847.002,78 €	144.609.081,67 €	9.796.413,03 €	7.847.191,33 €
Totale complessivo		1.566.766.489,00 €	2.036.614.298,00 €	5.025.236.695,00 €	5.574.050.994,00 €	4.963.677.341,88 €	4.129.850.217,27 €	345.395.047,97 €	2.014.225.265,38 €

Distribuzione per programma

Cod. Progr	Programma	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
2	Indirizzo politico	11.379.368,00 €	11.379.368,00 €	11.027.766,00 €	11.034.037,00 €	8.278.069,44 €	7.599.612,49 €	10.258,92 €	678.546,95 €
3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	135.563.732,00 €	135.805.732,00 €	156.894.913,00 €	165.447.357,83 €	140.568.933,34 €	137.009.469,18 €	9.786.154,11 €	7.168.644,38 €
5	Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	44.123.466,00 €	45.443.885,00 €	58.905.499,00 €	133.701.981,00 €	48.281.835,78 €	39.621.346,48 €	75.868.534,36 €	72.393.505,15 €
8	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.790.204,00 €	20.790.204,00 €	20.796.698,00 €	20.996.698,00 €	20.742.347,42 €	20.742.209,49 €	201.367,07 €	137,93 €
12	Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	515.118.316,00 €	694.774.742,00 €	650.957.028,00 €	822.096.738,17 €	642.193.216,55 €	271.518.529,93 €	125.337.458,11 €	753.276.771,58 €
13	Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	324.222.582,00 €	325.811.363,00 €	332.363.208,00 €	344.380.370,00 €	325.810.052,75 €	255.715.266,59 €	27.917.374,26 €	134.783.247,17 €
15	Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	72.664.821,00 €	178.777.484,00 €	82.083.845,00 €	182.758.554,00 €	70.943.826,30 €	9.918.975,38 €	6.183.417,69 €	288.387.467,81 €
16	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	388.365.536,00 €	479.564.345,00 €	3.630.168.403,00 €	3.721.867.212,00 €	3.626.679.873,06 €	3.337.263.063,07 €	66.409.656,69 €	581.572.371,56 €
19	Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	54.538.464,00 €	144.267.175,00 €	82.039.335,00 €	171.768.046,00 €	80.179.187,24 €	50.461.744,66 €	33.680.826,76 €	175.964.572,85 €
Totale complessivo		1.566.766.489,00 €	2.036.614.298,00 €	5.025.236.695,00 €	5.574.050.994,00 €	4.963.677.341,88 €	4.129.850.217,27 €	345.395.047,97 €	2.014.225.265,38 €

Distribuzione per Azione in ciascun Programma

Programma	Cod. Azione	Azione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
Indirizzo politico	1	Ministro e Sottosegretari di Stato	385.798,00 €	385.798,00 €	385.798,00 €	385.798,00 €	188.558,96 €	188.558,96 €	- €	- €
	2	Indirizzo politico-amministrativo	8.432.715,00 €	8.432.715,00 €	9.725.230,00 €	9.725.230,00 €	7.291.384,96 €	7.120.080,18 €	3.987,71 €	171.394,78 €
	3	Valutazione e controllo strategico (OIV)	385.855,00 €	385.855,00 €	416.738,00 €	423.009,00 €	298.125,52 €	290.973,35 €	6.271,21 €	7.152,17 €
	4	Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	2.175.000,00 €	2.175.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	- €	- €	500.000,00 €
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1	Spese di personale per il programma	15.582.363,00 €	15.582.363,00 €	21.880.265,00 €	21.880.265,00 €	10.364.676,15 €	10.363.434,82 €	- €	1.241,33 €
	2	Gestione del personale	4.428.423,00 €	4.428.423,00 €	6.234.788,00 €	6.407.467,00 €	5.220.171,61 €	5.173.769,76 €	164.479,12 €	46.401,85 €
	3	Gestione comune dei beni e servizi	11.432.304,00 €	11.674.304,00 €	23.659.218,00 €	32.038.983,83 €	19.863.443,58 €	16.351.622,60 €	9.621.674,99 €	7.121.001,20 €
	4	Finanziamento della ricerca nel settore ambientale (ISPRA)	104.120.642,00 €	104.120.642,00 €	105.120.642,00 €	105.120.642,00 €	105.120.642,00 €	105.120.642,00 €	- €	- €
Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	1	Spese di personale per il programma	4.264.990,00 €	4.264.990,00 €	5.066.329,00 €	5.066.329,00 €	2.700.493,39 €	2.696.833,26 €	- €	3.660,13 €
	3	Interventi a livello nazionale di promozione sullo sviluppo sostenibile	7.194.442,00 €	8.514.861,00 €	14.371.156,00 €	15.691.575,00 €	14.368.131,48 €	8.680.463,17 €	1.269.245,67 €	15.129.456,61 €
	4	Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	17.956.337,00 €	17.956.337,00 €	14.914.053,00 €	88.114.053,00 €	13.999.593,04 €	12.411.574,61 €	73.536.522,60 €	53.229.126,76 €

Programma	Cod. Azione	Azione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
	5	Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali	14.350.962,00 €	14.350.962,00 €	23.885.091,00 €	23.885.091,00 €	16.595.646,69 €	15.488.126,26 €	761.510,09 €	2.345.137,23 €
	6	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	356.735,00 €	356.735,00 €	668.870,00 €	944.933,00 €	617.971,18 €	344.349,18 €	301.256,00 €	1.686.124,42 €
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	1	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)	16.429.348,00 €	16.429.348,00 €	16.429.348,00 €	16.429.348,00 €	16.429.348,00 €	16.429.348,00 €	- €	- €
	2	Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	4.360.856,00 €	4.360.856,00 €	4.367.350,00 €	4.567.350,00 €	4.312.999,42 €	4.312.861,49 €	201.367,07 €	137,93 €
Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	1	Spese di personale per il programma	3.084.420,00 €	3.084.420,00 €	3.672.474,00 €	3.726.732,50 €	2.936.283,00 €	2.933.291,54 €	- €	2.991,46 €
	2	Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	133.649.675,00 €	205.189.081,00 €	233.830.473,00 €	305.369.879,00 €	232.371.633,94 €	44.794.946,08 €	4.549.248,79 €	437.512.743,33 €
	3	Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico	345.673.402,00 €	453.790.422,00 €	380.743.262,00 €	480.289.307,67 €	380.674.480,61 €	197.672.357,56 €	120.788.209,32 €	315.589.600,94 €
	5	Finanziamenti alle Autorità di bacino	32.710.819,00 €	32.710.819,00 €	32.710.819,00 €	32.710.819,00 €	26.210.819,00 €	26.117.934,75 €	- €	171.435,85 €
Tutela, conservazione e valorizzazione della	1	Spese di personale per il programma	5.948.905,00 €	5.948.905,00 €	7.072.700,00 €	7.104.901,01 €	4.778.579,20 €	4.770.912,86 €	- €	7.666,34 €

Programma	Cod. Azione	Azione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	2	Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	51.243.515,00 €	52.196.317,00 €	55.516.183,00 €	60.722.778,99 €	54.221.256,25 €	52.950.793,16 €	5.308.193,02 €	1.892.227,91 €
	3	Tutela e valorizzazione della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	11.209.104,00 €	11.209.104,00 €	11.765.193,00 €	12.402.854,02 €	10.984.073,01 €	7.777.361,14 €	838.210,50 €	3.626.836,08 €
	4	Tutela, valorizzazione e gestione delle aree naturali protette e dei patrimoni naturalistici	253.386.863,00 €	254.022.842,00 €	255.084.937,00 €	261.245.640,98 €	253.773.834,27 €	188.163.889,41 €	21.770.970,74 €	129.256.516,84 €
	5	Controllo organismi geneticamente modificati (OGM) e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	2.434.195,00 €	2.434.195,00 €	2.924.195,00 €	2.904.195,00 €	2.052.310,02 €	2.052.310,02 €	- €	- €
Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	1	Spese di personale per il programma	2.023.309,00 €	2.023.309,00 €	2.455.995,00 €	2.455.995,00 €	1.996.635,97 €	1.985.397,48 €	- €	11.238,49 €
	2	Interventi per la promozione dell'economia circolare e politiche per la corretta gestione dei rifiuti	70.641.512,00 €	176.754.175,00 €	79.627.850,00 €	180.302.559,00 €	68.947.190,33 €	7.933.577,90 €	6.183.417,69 €	288.376.229,32 €
Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed	1	Spese di personale per il programma	1.788.000,00 €	1.788.000,00 €	2.438.415,00 €	2.480.053,00 €	1.464.687,80 €	1.464.687,80 €	- €	- €
	2	Interventi per la mobilità sosteni-	216.546.736,00 €	294.269.830,00 €	3.439.814.298,00 €	3.501.629.603,35 €	3.438.170.803,01 €	3.263.934.504,59 €	18.641.247,75 €	355.179.559,18 €

Programma	Cod. Azione	Azione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
energie rinnovabili		bile e per l'efficientamento e il risparmio energetico								
	4	Interventi per il contrasto ai cambiamenti climatici	47.024.874,00 €	47.169.674,00 €	64.749.662,00 €	64.894.462,00 €	64.197.148,63 €	48.116.994,06 €	542.258,29 €	16.577.691,03 €
	5	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico	123.005.926,00 €	136.336.841,00 €	123.166.028,00 €	152.863.093,65 €	122.847.233,62 €	23.746.876,62 €	47.226.150,65 €	209.815.121,35 €
Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	1	Spese di personale per il programma	2.994.895,00 €	2.994.895,00 €	3.393.867,00 €	3.393.867,00 €	2.348.408,15 €	2.329.946,93 €	51.476,51 €	18.461,22 €
	2	Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.843,00 €	94.843,00 €	127.808,00 €	127.808,00 €	119.951,67 €	119.424,92 €	- €	526,75 €
	3	Interventi di risanamento ambientale e bonifiche	51.448.726,00 €	141.177.437,00 €	78.517.660,00 €	168.246.371,00 €	77.710.827,42 €	48.012.372,81 €	33.629.350,25 €	175.945.584,88 €
Totale complessivo			1.566.766.489,00 €	2.036.614.298,00 €	5.025.236.695,00 €	5.574.050.994,00 €	4.963.677.341,88 €	4.129.850.217,27 €	345.395.047,97 €	2.014.225.265,38 €

I dati riportati nelle tabelle precedenti sono pubblicati al seguente link: <https://bdap-opendata.mef.gov.it/content/2021-rendiconto-09-transizione-ecologica-dpcm-22092014-art3> .

Quadro delle risorse finanziarie – analisi per natura della spesa

Spese correnti (Titolo I)

AT	Categoria di Spesa (CAT)	Stanziamento Iniziale di Competenza	Variazioni	Stanziamento Definitivo	Pagato in C/Competenza	Rimasto da Pagare in C/Competenza	Economie C/Competenza
01	redditi da lavoro dipendente	60.065.480,00	11.338.254,00	71.403.734,00	50.851.726,92	168.820,09	20.383.186,99
02	consumi intermedi	112.738.094,00	11.416.423,00	124.154.517,00	102.007.436,08	8.001.479,22	14.145.601,70
03	imposte pagate sulla produzione	3.500.270,00	738.056,00	4.238.326,00	2.935.877,24	0,00	1.302.448,76
04	trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	207.197.373,00	3.261.326.936,00	3.468.524.309,00	3.452.316.770,67	6.770.977,37	9.436.560,96
06	trasferimenti correnti a imprese	12.623.308,00	3.000.000,00	15.623.308,00	1.307.203,87	13.000.000,00	1.316.104,13
07	trasferimenti correnti a estero	11.603.998,00	0,00	11.603.998,00	9.679.431,65	1.114.940,00	809.626,35
09	interessi passivi e redditi da capitale	681.290,00	0,00	681.289,19	681.289,19	0,00	0,81
10	poste correttive e compensative	0,00	81.914,00	81.914,00	81.913,02	0,00	0,98
12	altre uscite correnti	1.687.179,00	9.190.612,00	10.877.791,00	9.858.988,87	12.790,55	1.006.011,58
Totale		410.096.992,00	3.297.092.195,00	3.707.189.187,00	3.629.720.637,51	29.069.007,23	48.399.542,26

Spese in conto capitale (Titolo II)

CAT	Categoria di Spesa (CAT)	Stanziamento Iniziale di Competenza	Variazioni	Stanziamento Definitivo	Pagato in C/Competenza	Rimasto da Pagare in C/Competenza	Economie da Nota di Consuntivo C/C
21	investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	276.884.968,00	135.126.154,00	412.011.122,00	184.573.246,12	225.272.979,64	2.164.896,24
22	contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	747.773.363,00	29.851.857,00	777.625.220,00	256.966.266,44	519.701.532,46	957.421,10
23	contributi agli investimenti ad imprese	42.000.000,00	0,00	42.000.000,00	0,00	42.000.000,00	0,00
24	contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
25	contributi agli investimenti a estero	43.000.000,00	-3.600.000,00	39.400.000,00	37.774.488,90	1.588.018,43	37.492,67
26	altri trasferimenti in conto capitale	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00
31	acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		1.130.458.331,00	161.378.011,00	1.291.836.342,00	479.314.001,46	799.362.530,53	13.159.810,01

Rimborso passività finanziarie (Titolo III)

CAT	Categoria di Spesa (CAT)	Stanziamento Iniziale di Competenza	Variazioni	Stanziamento Definitivo	Pagato in C/Competenza	Rimasto da Pagare in C/Competenza	Economie da Nota di Consuntivo C/C
61	rimborso passività finanziarie	1.211.166,00	0,00	1.211.166,00	1.211.165,15	0,00	0,85
Totale		1.211.166,00	0,00	1.211.166,00	1.211.165,15	0,00	0,85

Incidenza delle spese sostenute per missioni e programmi nell'anno 2021

A commento delle tavole allegate si espone, di seguito, un breve report dell'incidenza delle spese in termini percentuali per missioni e programmi.

Come si evince dalle tavole, la missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente incide sul totale generale delle spese per il 96,78% e in gran parte accoglie contributi concessi, difatti circa il 97% delle spese di tale missione sono riferite a trasferimenti a enti nazionali, ad esempio per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (I.S.P.R.A.) e ad enti sovranazionali. Il programma che accoglie maggiori contributi concessi è relativo a "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili". Le spese proprie rilevate dai centri di costo dell'Amministrazione rappresentano il 3,54% del totale generale delle spese e per l'anno 2021 sono attribuite principalmente ai seguenti programmi:

- Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino, che presenta spese proprie pari al 28,43%;
- Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali, che ha un'incidenza pari al 18,98% del totale delle spese proprie;
- Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili che incide per il 14,14% del totale.
- Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale, che incide per il 13,46% del totale. Questo programma accoglie le spese attribuite al centro di costo Comando Carabinieri Tutela Ambiente.

Di seguito l'analisi di dettaglio dei macro-aggregati di spesa - confronto con il 2020:

Il Ministero della transizione ecologica per l'anno 2021 ha sostenuto spese proprie pari a 138,6 milioni di euro concentrate per il 30% in spese del personale, per il 36% in acquisto di beni e servizi e per il 25% in godimento di beni terzi. Come già rappresentato, i contributi concessi, pari a 3,8 miliardi di euro, per quest'Amministrazione hanno un'incidenza considerevole e sono rivolti ad enti nazionali e sovranazionali per l'attuazione delle politiche perseguite dall'Amministrazione. Il consuntivo 2021 evidenzia una contrazione delle spese proprie di circa il 22% rispetto alle previsioni dello stesso anno da ricondursi in gran parte alla voce "Personale". Si contraggono anche i costi relativi all'acquisto di beni e servizi e al "godimento di beni terzi" e, in misura inferiore, le altre voci di spesa, ad eccezione degli oneri straordinari che presentano una lieve variazione in aumento.

La spesa del personale presenta una diminuzione rispetto al Budget rivisto di circa 23 milioni di euro e tale contrazione riguarda le voci "Retribuzioni e Oneri sociali" ed è dovuta a una riduzione degli anni persona che da 1.135 del Budget rivisto passano a 709. Tale contrazione è da riferirsi a trattamenti di quiescenza delle unità lavorative avvenute nel corso dell'anno e non sostituite. La variazione riferita alla voce "acquisto di beni e servizi" è riferibile principalmente alle voci "formazione personale dipendente", "prestazioni professionali, specialistiche non consulenziali", "spese per trasferte", "altri costi per servizi". Tale riduzione è dovuta soprattutto alla diffusione del "lavoro agile" determinata dall'emergenza sanitaria per COVID-19, ma è ascrivibile anche ad una non puntuale registrazione delle voci di spesa in fase di gestione.

Dal punto di vista della gestione, pertanto, ciò che si rileva per l'anno 2021 è la massa impegnabile pari a 5.438 milioni, che ricomprende anche le risorse derivanti dai residui di stanziamento pari a 414,7 milioni. Si registra un incremento rispetto al 2020, in cui la massa impegnabile era pari a 2.088,3 milioni, con residui di stanziamento pari a 340,8 milioni, derivante dall'aumento sia degli stanziamenti definitivi (+3.275,7 milioni) sia dei residui di (+73,9 milioni, pari al 21,7 per cento). Si sottolinea che, anche relativamente alla massa impegnabile, si rilevano le risorse derivanti da provvedimenti c.d. Covid che hanno inciso sui capitoli già esistenti intestati al Ministero per un totale pari a 1.832,6 milioni.

La capacità di impegno complessiva del Ministero, comprensiva anche dello smaltimento dei residui iniziali, è pari a circa l'88 per cento nel 2021, in aumento rispetto al 2020 (76,6%). Come per l'esercizio precedente la capacità di impegno complessiva è migliore per le spese in conto corrente rispetto a quelle in conto capitale, e si attesta rispettivamente al 98,7 per cento (in aumento rispetto al 2020 in cui era pari al 91,4 per cento) con impegni totali pari a 3.682,8 milioni a fronte di una massa impegnabile pari a 3.732,3 milioni, e al 64,5 per cento (in peggioramento rispetto al 2020 in cui era pari al 72,9 per cento) con impegni totali pari a 1.099,8 milioni a fronte di massa impegnabile pari a 1.705,6 milioni. In riferimento agli impegni totali si registra, a fronte di un incremento degli stanziamenti, un consistente aumento, essendo gli stessi quasi quadruplicati rispetto al precedente esercizio finanziario: se per il 2020 essi erano pari a circa 1,6 miliardi, nel 2021 risultano pari a 4,78 miliardi.

L'incremento riguarda principalmente la missione 18 ("sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente") per la quale nel 2021 si registra un totale di impegni totali pari a 4.627,7 milioni, con una differenza in termini assoluti pari a 3.155,4 milioni (erano pari a 1.472,4 milioni nel precedente anno). Anche la missione 32 ("Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche") registra un aumento seppur più contenuto pari a 21,6 per cento, passando da 127,3 milioni nel precedente esercizio finanziario a 154,8 milioni.

Priorità politiche, attività svolte e obiettivi raggiunti nel 2021

Le priorità politiche dell'Amministrazione per il 2021 e per il triennio 2021-2023 sono state individuate nell'Atto d'indirizzo del 18 gennaio 2021 (D.M. n. 19/2021).

In dettaglio la Direttiva Generale del Ministro di cui al D.M. 25 gennaio 2021, n. 37 ha confermato le priorità politiche di seguito elencate:

Priorità politica 1. Qualità dell'aria e neutralità climatica.

Priorità politica 2. Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune.

Priorità politica 3. Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale.

Priorità politica 4. Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del #Plasticfree.

Priorità politica 5. Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali

Priorità politica 6. Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi.

Priorità politica 7. Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva.

Priorità politica 8. Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini, accesso ed educazione e formazione ambientale.

Priorità politica 9. Programmazione economica ed europea. Obiettivo zero infrazioni. Attuazione virtuosa del PNRR.

Gli obiettivi e i risultati attesi oggetto del monitoraggio definiti dalla sopracitata Direttiva generale emanata dal precedente Ministro Gen. Costa all'esito della programmazione 2021-2023, fanno riferimento esclusivamente alle strutture ex-MATIM (2 dipartimenti: Dipent e Ditei), non ai nuovi Dipartimenti (Diag, Diss, Die, Unità di Missione PNRR), in quanto la nuova organizzazione ha avuto definitiva attuazione nei primi mesi del corrente anno 2022.

Dunque, alla luce dei cambiamenti intervenuti, l'OIV ha proceduto ad una ricognizione dello stato di avanzamento degli obiettivi triennali e degli obiettivi assegnati ai due Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA), cioè ai dipartimenti Dipent e Ditei. Gli obiettivi triennali (strategici e strutturali) previsti nella Nota integrativa al Bilancio di Previsione dello Stato 2021-2023, poi confluiti nel Piano delle Performance 2021-2023, definiscono gli interventi di medio-lungo periodo collegati alle priorità politiche definite nell'Atto di Indirizzo del Ministro. Per l'anno 2021 gli obiettivi in parola sono stati ridefiniti in chiave migliorativa, tenuto conto delle indicazioni formulate dalla Ragioneria Generale dello Stato e dei suggerimenti dell'OIV. Le tabelle successive riportano per ciascun Dipartimento gli obiettivi triennali e la priorità politica

associata. Complessivamente sono stati formulati 21 obiettivi di cui 11 assegnati al dipartimento Dipent, e 10 al dipartimento Ditei.

OBIETTIVI TRIENNALI ASSOCIATI AL CRA DIPENT PER PRIORITÀ POLITICA
PP2 - Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune
OT_04 - Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici
OT_07 - Assicurare le funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Autorità di Bacino distrettuale, affinché siano attuate le funzioni ad esse attribuite dalla normativa vigente in materia di pianificazione per la tutela del suolo e delle acque...
OT_37 - Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico
PP5 - Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA)
OT_14 - Prevenire e contrastare l'inquinamento da idrocarburi e sostanze assimilate
OT_18 - Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità
OT_19 - Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette
OT_36 - Miglioramento del sistema di monitoraggio, e informazione sugli Organismi Geneticamente Modificati e sulle sostanze chimiche pericolose
PP8 - Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione, educazione e formazione ambientale
OT_15 - Rendere più efficienti le funzioni di supporto dell'ISPRA al Ministero e rafforzare i rapporti tra le strutture del Dicastero e l'Ente
OT_26 - Potenziare l'attività annuale di vigilanza, prevenzione e repressione da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
OT_29 - Migliorare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali
OT_30 - Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale

OBIETTIVI TRIENNALI ASSOCIATI AL CRA DITEI PER PRIORITÀ POLITICA
PP1 - Qualità dell'aria e neutralità climatica
OT_31 - Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico
OT_32 - Contribuire ai processi unionali ed internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria
OT_38 - Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico
PP3 - Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale
OT_40 - Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse
OT_41 - Migliorare l'efficacia dei processi di accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale
PP4 - Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del #Plasticfree
OT_39 - Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare
PP6 - Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi

OBIETTIVI TRIENNALI ASSOCIATI AL CRA DITEI PER PRIORITÀ POLITICA

OT_35 - Contribuire alla definizione di interventi per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici

OT_43 - Miglioramento dei livelli di trasparenza delle procedure di valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA

PP7 - Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva

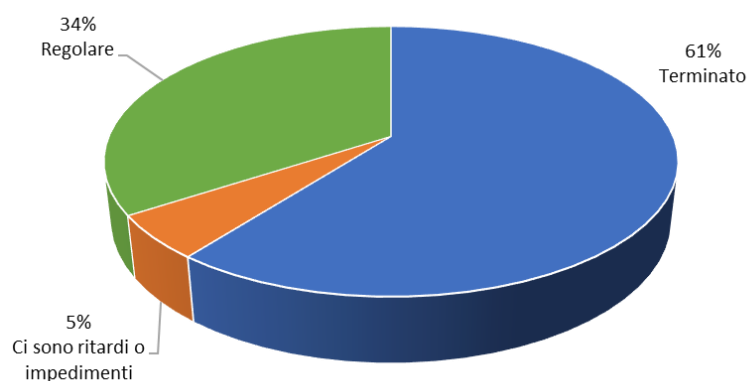
OT_34 - Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030, nazionale e territoriale, attraverso la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile

OT_42 - Rafforzare la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sostenibile

Lo stato di avanzamento al 31.12 è stato richiesto ai Cra per gli indicatori associati agli obiettivi. I dipartimenti, una volta rilevato il dato di misurazione (risultato al 31.12), hanno formulato un giudizio tra i seguenti:

- **Regolare:** significa che, relativamente ad un orizzonte temporale triennale, le attività sono in corso e proseguono secondo quanto programmato.
- **Terminato:** significa che le attività collegate all'indicatore o all'obiettivo sono state completate.
- **Ci sono ritardi o impedimenti:** significa che si sono registrati ritardi o si sono presentati ostacoli interni o esterni che stanno rallentando o impedendo il regolare svolgimento delle attività nel triennio considerato.
- **Non avviato:** le attività non sono state avviate o non si è data attuazione a quanto programmato.

Per dar conto dell'andamento complessivo si riportano grafici e tabelle che riepilogano lo stato di avanzamento degli indicatori di misurazione associati agli obiettivi sopra elencati. Ciascun obiettivo è stato misurato con uno o più indicatori, fino a un massimo di quattro. Complessivamente, gli indicatori associati agli obiettivi triennali sono 38, di cui 15 associati agli obiettivi Ditei e 23 associati agli obiettivi Dipent.



Il grafico evidenzia, per il totale degli indicatori, che il 34% (N=13) ha avuto uno stato di avanzamento “regolare”, il 61% “terminato” (N=23), il 5% (N=2) ha riscontrato ritardi o impedimenti.

STATUS INDICATORE	N° INDICATORI PER STATUS AL 30.06.2021	N° INDICATORI PER STATUS AL 31.12.2021
DIPENT		
Ci sono ritardi o impedimenti	3	1
Regolare	17	13
Terminato	3	9
DITEI		
Ci sono ritardi o impedimenti	1	1

Non rilevabile infrannualmente	1	-
Regolare	9	-
Terminato	4	14

Con riferimento alle priorità politiche e alle azioni ad esse collegate, vengono di seguito riportate le principali attività svolte dal Dicastero nell'anno 2021.

Priorità politica 1

Qualità dell'aria e neutralità climatica.

- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) e Strategia Nazionale di Lungo Termine per la decarbonizzazione (LTS): Al fine di ottemperare a quanto previsto all'art 15 del Regolamento (UE) 2018/1999 sulla Governance dell'Unione dell'Energia, a febbraio del 2021 è stata trasmessa alla Commissione europea la "Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra" e i relativi allegati. Il documento rappresenta un passaggio fondamentale che traccia la direzione che il nostro Paese intende intraprendere per affrontare la transizione verso un'economia a basse emissioni e stabilisce un obiettivo di "neutralità climatica" al 2050. La Strategia, elaborata in linea con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), deve essere considerata uno strumento "dinamico", da "aggiornare" e "integrare", anche per tenere pienamente conto dei processi di revisione degli obbiettivi energetico-ambientali nazionali, attualmente in corso a livello europeo.
- Decreti recanti schemi di incentivazione delle FER (c.d. "DM FER"). Nel corso del 2021, il Ministero ha provveduto alla predisposizione e alla emanazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, curando in particolar modo la sezione relativa al settore dei trasporti e della sostenibilità; dare attuazione agli obblighi previsti all'art.7-bis del d.lgs.98/70 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'applicazione del regime sanzionatorio previsto all'art.9 del medesimo decreto;
- Semplificazione delle procedure autorizzative sulle rinnovabili (tra cui definizione delle "aree idonee e non idonee" alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili). Nel corso dell'anno 2021 il Ministero ha partecipato alle riunioni del comitato appositamente costituito ai fini della determinazione dei criteri di individuazione delle aree idonee e non idonee ad ospitare impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile da parte delle Regioni. Il comitato, composto dai rappresentanti dei ministeri competenti, delle Regioni, supportati dai tecnici del GSE e del RSE ed Enea, ha operato una ricognizione delle potenzialità di installazione degli impianti a fonte rinnovabile sulle coperture degli edifici e a terra, sia in aree industriali che agricole.
- Promozione della mobilità sostenibile anche attraverso adozione di un nuovo programma di mobilità sostenibile; riduzione della congestione da traffico nelle aree urbane; impulso alla circolazione di veicoli a basse o zero emissioni anche attraverso meccanismi incentivanti; sviluppo di reti ciclabili urbane, sharing mobility, ciclovie ad uso turistico. In data 25 gennaio 2021 è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione "Sviluppo della mobilità condivisa in Italia" con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. L'accordo ha i seguenti obiettivi: attivazione di nuovi servizi di sharing mobility, ampliamento e miglioramento tecnologico e/o gestionale di quelli già esistenti attraverso il supporto strategico agli Enti Locali e agli operatori aderenti all'Osservatorio sulla Sharing Mobility attraverso la individuazione di schemi di gestione, procedure e strumenti amministrativi per l'attivazione, ampliamento e miglioramento di servizi di sharing mobility nelle città italiane e attraverso la cooperazione tra amministrazioni locali e operatori per l'attivazione, ampliamento e miglioramento di servizi di sharing mobility nelle città italiane e la loro integrazione; la promozione della mobilità come servizio condiviso presso le istituzioni, i policy maker, i media e l'opinione pubblica; la formazione e la condivisione dei dati necessari per promuovere la diffusione di nuovi servizi di sharing mobility nel territorio italiano; la realizzazione di una future mobility survey (Progetto "Pollicino").
- Prosecuzione nell'attuazione degli interventi previsti nel D.L. Clima (in particolare agli artt. 1, 2 e 3): In riferimento all'annualità 2020 del Programma sperimentale buono mobilità di cui all'articolo 2, comma 1 del D.L. Clima è stato emanato, di concerto con il MEF e il MIMS, il D.M. n. 177 del 14 agosto 2020 le cui attività si sono concluse nel 2021 con l'acquisto di n. 662.293 beni e servizi di mobilità a fronte di una spesa pubblica (60% del costo totale del bene o servizio di mobilità acquistato fino ad un massimo di € 500) pari a 202,3 milioni di euro. In riferimento alle annualità 2021-24 del Programma sperimentale buono mobilità di cui all'articolo 2, comma 1 del D.L. Clima è stato predisposto uno schema di D.M. attuativo, di concerto con il MEF, il MIMS e il MISE, sentita la Conferenza unificata, inoltrato

all'Ufficio legislativo il quale ha avviato la fase di concertazione con le altre amministrazioni centrali trasmettendo lo schema di decreto con nota prot. 18322 del 8 ottobre 2020. La fase di concertazione, propedeutica al passaggio in Conferenza unificata, al 31 dicembre 2021 non si è conclusa. In riferimento al Programma di finanziamento di progetti per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie riservate per il trasporto pubblico locale o piste ciclabili di cui all'articolo 2, comma 2 del D.L. Clima, a seguito della chiusura della fase di concertazione tecnica, è stato predisposto uno schema di D.M. attuativo, di concerto con il MIMS, sentito il MEF e d'intesa con la Conferenza unificata, inoltrato all'Ufficio legislativo il quale ha avviato la fase di concertazione con le altre amministrazioni centrali trasmettendo lo schema di decreto con nota prot. 74519 del 24 settembre 2020. La fase di concertazione al 31 dicembre 2021 non si è conclusa. In riferimento al finanziamento degli investimenti necessari alla realizzazione di progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico per i bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale e per gli alunni delle scuole statali del primo ciclo di istruzione con mezzi di trasporto ibridi o elettrici di cui all'articolo 3 del D.L. Clima è stato emanato il D.M. n. 222 del 28 ottobre 2020. Con Decreto direttoriale n. 350 del 2 novembre 2021, a conclusione dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione di valutazione, sono stati individuati 19 progetti ammessi a finanziamento da parte di altrettanti beneficiari e ripartire tra questi le risorse.

- Adozione dei provvedimenti volti a definire i criteri e le modalità di applicazione e fruizione del credito d'imposta per l'acquisto di cargo bike e cargo bike a pedalata assistita. In riferimento al riconoscimento di un credito di imposta per l'acquisto di cargo bike e cargo bike a pedalata assistita di cui all'articolo 1, comma 698 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 è stato predisposto uno schema di D.M. attuativo, di concerto con il MEF e il MIMS, inoltrato all'Ufficio legislativo il quale ha avviato la fase di concertazione con le altre amministrazioni centrali trasmettendo lo schema di decreto con nota prot. 24559 del 10 novembre 2021.

Priorità politica 2

Dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune.

- Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di programmazione delle risorse del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" di cui all'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, destinate al finanziamento di progettazioni esecutive. Inoltre, trattandosi di un fondo rotativo, ai sensi dell'art. 8 del D.P.C.M. 14/7/2016, attivando la procedura di rotazione delle risorse, è stata altresì avviata la riprogrammazione delle risorse rese disponibili a seguito dell'avvenuto finanziamento di interventi la cui progettazione è stata sostenuta con il contributo del Fondo precedentemente al loro finanziamento. A fronte di una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 100.000.000,00, sono state complessivamente programmate al 31/12/2021 risorse per complessivi euro € 95.759.024,57, per il finanziamento della progettazione esecutiva di n. 456 interventi.
- Anche nel 2021 il Dicastero è stato impegnato nelle attività di gestione e monitoraggio degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nell'ambito di diversi strumenti di programmazione quali il Piano stralcio 2019, del Piano stralcio 2020, il Piano Operativo Ambiente, nel frattempo riclassificato nel Piano Sviluppo e Coesione, nonché nella programmazione delle risorse di bilancio per il 2021. Nell'ambito del Piano 2021, sono stati ammessi a finanziamento n. 138 interventi, per complessivi 303 milioni di euro, circa.
- Revisione dei poteri dei Commissari straordinari per il dissesto idrogeologico anche con appositi interventi normativi: A) razionalizzare i poteri dei commissari: questa misura ha trovato profili di attuazione nell'art. 36-ter "Misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico" del DL 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Si segnala, inoltre, il comma 1 dell'art. 17-octies del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha previsto l'estensione dei poteri commissariali, anche in termini di deroghe, ai Soggetti attuatori degli interventi di cui possono avvalersi i Commissari medesimi. B) consentire al Commissario l'assunzione di OGV, prescindendo dall'effettiva disponibilità di cassa: questa misura è stata attuata con l'emanazione del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", pubblicato nella G.U. n. 178 del 16/7/2020 - Suppl. Ordinario n. 24, il cosiddetto "DL Semplificazioni", con riferimento in particolare all'art. 9. C) Istituzione di task force per accelerazione interventi: In merito, si richiama nuovamente il DL 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il cui art. 17-octies ha introdotto "Misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale". Al comma 2, infatti, è previsto che *"...per la realizzazione degli interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico, presso ogni commissario è istituito fino al 31 dicembre 2026 un contingente di personale non dirigenziale nel numero massimo complessivo di duecento unità."* D) semplificare

i contenuti del D.P.C.M. del 28/5/2015: l'aggiornamento dei criteri per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico introdotti con il D.P.C.M. 28 maggio 2015 è stato definito con l'adozione del D.P.C.M. 27 settembre 2021 recante "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 272 del 15 novembre 2021, entrato in vigore il 30 novembre 2021. Il D.P.C.M. 28 maggio 2015 è abrogato.

- Nel corso del 2021 si sono tenute due sedute plenarie della Consulta Nazionale per l'informazione Territoriale ed Ambientale (CNITA), in data 5 febbraio 2021 e 18 novembre 2021 e sono proseguiti i lavori dei Tavoli tecnici all'interno della Consulta.
- Sono state pubblicate tutte le banche dati relative ai Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) relativi al secondo ciclo di pianificazione 2021 sul Geoportale Nazionale, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 49/2010.
- Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici: il Dicastero è impegnato nel coordinamento dei soggetti pubblici competenti in tema di quali-quantitativa delle acque, in particolare nell'ambito di Convenzioni a valere sulle risorse sul Piano Operativo "Ambiente" del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, nel quale sono assegnate al tema risorse pari a € 102.150.000,00. Tali risorse sono destinate alla tutela quali-quantitativa delle acque, per interventi volti al miglioramento della qualità dei corpi idrici. Attraverso n. 8 convenzioni sottoscritte dal Ministero della Transizione Ecologica con le Autorità di bacino Distrettuale nonché con ISPRA, vengono attuate azioni prioritarie ai fini del potenziamento del quadro delle conoscenze, dell'implementazione di misure dirette al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici, della razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, dell'incremento dell'efficienza dei servizi idrici, nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE.
- Il Dicastero anche nel 2021 è stato impegnato nella costante verifica dell'attuazione del SII reiterando una puntuale interlocuzione con le Regioni, anche nell'ambito di uno specifico Progetto "...per la piena attuazione del SII per il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e per il soddisfacimento della condizione abilitante connessa all'obiettivo specifico 2.5 della programmazione 2021-2027", a valere sul PON Governance 2014 – 2020. In continuità con l'attività di ricognizione condotta nel 2020 nell'ambito del citato Progetto, è stato redatto il "Documento Tecnico sullo stato di attuazione del servizio idrico integrato", pubblicato sul sito ministeriale, che riporta un quadro dettagliato dell'assetto organizzativo, gestionale e regolamentare del SII nelle singole regioni e a livello nazionale.
- Accelerare l'attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII) e accompagnamento per il soddisfacimento delle condizioni abilitanti - Politica di Coesione 2021 – 2027: permangono le criticità relativamente a n. 4 regioni (Sicilia, Campania, Molise, Calabria) in cui il SII non è ancora a regime, anche se è stata raggiunta, nel corso del 2021, la piena operatività di tutti gli EGATO individuati dalle relative normative regionali. In questi casi, il MiTE prosegue il costante monitoraggio dello stato di attuazione del SII e assicura il coordinamento nei confronti delle Regioni, fornendo il supporto tecnico-specialistico necessario a dirimere criticità e taluni aspetti salienti nell'attuazione del processo di riordino. In particolare, nel 2021 è stata condotta un'attività di accompagnamento per il soddisfacimento delle condizioni abilitanti per le suddette 4 regioni del Mezzogiorno. Con riferimento alla pianificazione di settore, come prevista dall'art. 149 del d.lgs. n. 152 del 2006, che disciplina il Piano di Ambito, allo stato attuale solo 2 dei 62 EGATO (Ente di Governo d'Ambito del Molise-EGAM e ATI3 Messina) non hanno ancora adottato il Piano d'Ambito, posticipando tale adempimento a febbraio 2022.
- Nell'ambito del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, di cui all'articolo 1, comma 112, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) nel corso del 2021 è stata trasferita la somma di € 8.204.685,72 (annualità 2015-2016) assegnata alla Regione Lazio per l'intervento "*Opere di collettamento e depurazione relativamente ai poli di Civita Castellana, Sutri e Vignanello – I lotto*".
- A seguito della nomina del Prefetto di Brescia quale Commissario Straordinario per la progettazione per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del Lago di Garda, avvenuta ai sensi del D.L. 9/06/2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, il Ministero della Transizione Ecologica ha provveduto a liquidare € 4.109.773,52 a favore dell'Ufficio d'ambito di

Brescia necessari per la liquidazione delle spese già sostenute per l'attività di progettazione preliminare e per la copertura, a titolo di anticipazione, delle spese previste per le attività di progettazione definitiva e di studio di impatto ambientale.

- Il Dicastero ha proseguito nelle iniziative volte a promuovere il controllo sulla corretta attuazione delle normative comunitarie in materia di protezione delle acque dall'inquinamento causato da nitrati proveniente da fonti agricole (Direttiva 91/676/CEE) e per il superamento delle procedure d'infrazione in materia di acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE); in particolare, rispetto al contenzioso sul trattamento delle acque reflue urbane – che consiste di quattro procedure di infrazione (3 con Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea Cause C 251/17, C 85/13 e C 668/17, e il Parere motivato 2017/2181) - sulla base dell'analisi, verifica e messa a sistema, dei dati acquisiti presso le Amministrazioni territoriali e la Struttura del Commissario Straordinario Unico per la depurazione, sono state predisposte n. 5 relazioni, inviate alla Commissione Europea per il tramite dei competenti Uffici dello Stato italiano.
- Programmi e misure e risorse finanziarie adottate per il contrasto al consumo del suolo: nell'ambito del progetto pilota sulla Land Degradation Neutrality (LDN) che il Ministero sta portando avanti nel conteso delle attività espletate per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD), si è reso necessario, a valle dell'esperienza realizzata per il I° report progettuale basato sull'analisi dei dati relativi ai tre indicatori raccomandati dalla UNCCD (Copertura/uso del suolo; produttività del terreno; contenuto di carbonio organico del suolo –SOC), definire un approccio metodologico per l'individuazione di aree potenziali di intervento che potessero coinvolgere anche ulteriori indicatori. Tale metodologia è in fase di ultimazione e andrà condivisa con le Regioni e le Autorità di Bacino distrettuali. Anche per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del DL Clima (DL n. 111 del 14 ottobre 2019) convertito con modificazioni dalla Legge n. 141 del 12 dicembre 2019, è stato istituito un Tavolo tecnico con il coinvolgimento delle Autorità di Bacino Distrettuali e di ISPRA, per definire la modalità per il rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico. Il Ministero attraverso il Tavolo tecnico per l'attuazione dell'art. 4 c. 4 del Decreto Clima ha portato avanti l'iniziativa per il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado delle aree urbane e periurbane finalizzate anche alla mitigazione del rischio idrogeologico, tesa all'individuazione di siti pilota per interventi sperimentali. In aggiunta misure per il contenimento del consumo del suolo e del degrado del suolo sono state incluse nei settori prioritari delle strategie nazionali in corso di aggiornamento. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in fase di aggiornamento, ha individuato l'arresto del consumo del suolo e della desertificazione come uno degli Obiettivi Strategici Nazionali al 2030, nell'ambito dell'obiettivo "Gestione sostenibile delle risorse naturali". La Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030, prossima alla consultazione, prevede azioni collegate alla protezione del suolo, tra cui anche quelle relative al contenimento del consumo del suolo, inserite nell'obiettivo generale "Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini".
- "Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica" di cui all'art.1, comma 752, legge n. 178 del 30 dicembre 2020: l'art 1, comma 752 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Transizione Ecologica un fondo denominato «Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica» con una dotazione pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinato all'effettuazione, in collaborazione con l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato finalizzate a garantire l'attuazione del principio di risparmio dell'acqua attraverso la promozione della misurazione individuale dei consumi. Il disposto di legge ha altresì prescritto che le modalità di utilizzo del soprarichiamato Fondo vengano definite con decreto. Il Mite ha provveduto ad emanare il D.M. n. 394 del 27/09/2021 (registrato presso la Corte dei Conti in data 08/10/2021 al foglio n. 2842) relativamente allo stanziamento per l'annualità 2021. L'attuazione delle iniziative di cui all'art.1 comma 752 della legge n. 178/2020 trovano copertura a valere sulle risorse iscritte sul capitolo 3075 "Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica", con una dotazione pari a € 335.000,00, per l'anno 2021 dello stato di previsione del Dicastero. Per la realizzazione delle campagne informative, la Direzione Generale competente ha autorizzato con determina n. 134 del 13/10/2021 l'avvio di una procedura aperta in ambito comunitario finalizzata all'affidamento di un servizio di ideazione, progettazione e realizzazione, nonché di altre iniziative e prodotti di comunicazione istituzionale. Tale procedura di affidamento si è svolta mediante l'utilizzazione di un Sistema telematico in modalità ASP (Application Service Provider) messo a disposizione da Consip S.p.A. Con D.D. n. 256 del 16/12/2021 è stata disposta l'aggiudicazione alla società EDIGUIDA S.r.l.
- Attuazione del "bonus idrico" di cui all'art. 1, commi 61 e 65, legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (decreto del 27 settembre 2021, GU n. 254 del 23 ottobre 2021): l'art 1, commi 61- 64 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ha istituito nello stato di previsione del MITE, il "Fondo per il risparmio di risorse idriche", con una dotazione pari a 20 milioni di euro

per l'anno 2021, finalizzato al riconoscimento alle persone fisiche residenti in Italia di un bonus idrico, nel limite massimo di € 1.000 per ciascun beneficiario, per spese sostenute dal 01 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 per interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria sanitaria, soffioni doccia e colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari. Il Mite con Decreto Ministeriale n. 395 del 27/09/2021 (registrato presso la Corte dei Conti in data 12/10/2021 al foglio n. 2850) ha provveduto a definire le modalità e i termini per l'ottenimento e l'erogazione del c.d. bonus idrico. Nel sopracitato decreto ministeriale vengono individuati all'art. 5, i soggetti attuatori ovvero le società SOGEI S.p.A. e CONSAP S.p.A. per le attività di creazione della Piattaforma "Bonus Idrico", i controlli e il servizio di erogazione delle risorse ai beneficiari del bonus in questione. Sono state, pertanto, sottoscritte dalla Direzione Generale competente con CONSAP S.p.A. e SOGEI S.p.A. le relative Convenzioni, rispettivamente in data 02/12/2021 prot. MiTE n. 1 e in data 29/12/2021 prot. MiTE n. 2 ed emanati i relativi decreti di approvazione e di impegno (DD. n. 216 del 02/12/2021 e DD. n. 263 del 29/12/2021), aventi per oggetto lo svolgimento dell'attività di liquidazione delle istanze di rimborso e lo sviluppo, l'evoluzione e la conduzione del bonus idrico. Inoltre, a seguito dell'autorizzazione concessa dal MEF con nota prot. 126439 del 17/11/2021 ai sensi dell'articolo 44 quater, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al fine di garantire la necessaria copertura all'iniziativa in parola, è stato disposto con DD. n. 231 del 9/12/2021 il trasferimento di Euro 19.600.000,00 dal capitolo 3076 "Fondo per il risparmio di risorse idriche" PG 1 sul conto corrente infruttifero intestato a CONSAP SPA aperto presso la Blu Banca. Risorse che, al netto del 2%, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del DM 395 del 27/09/2021, saranno oggetto del bonus in parola. È stato attivato, infine, a seguito di una gara effettuata sul sistema Mepa, un servizio di call center dedicato per permettere agli utenti finali di ricevere la dovuta assistenza tecnica nella compilazione delle istanze. A partire dal 17 febbraio 2022 è resa operativa la piattaforma on line, per mezzo della quale richiedere il beneficio in parola.

- Attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza nei confronti alle Autorità di bacino distrettuali e prosecuzione della riforma della governance: In applicazione degli artt. 63 e ss. del D Lgs n. 152 del 2006 e del D.M. di attuazione 25 ottobre 2016 n. 294 è stato avviato il processo di trasformazione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale in cinque Autorità di distretto (di seguito AdB) il cui ambito di competenza ha ricompreso anche i territori delle preesistenti Autorità di bacino regionali e interregionali. Nel corso del 2021 è proseguita l'opera di attuazione delle riforme. Regolamento di amministrazione e contabilità e regolamento di organizzazione e funzionamento degli Uffici dell'Autorità: nell'esercizio finanziario 2021 l'Amministrazione ha provveduto ad inviare al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli schemi di regolamento di organizzazione e funzionamento degli uffici delle Autorità di bacino distrettuali per il relativo parere. A seguito delle osservazioni formulate dal Dipartimento della Funzione Pubblica su detti schemi di regolamento gli stessi sono stati modificati e ritrasmessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il definitivo parere. Compenso dei revisori dei conti: nella seduta del 2 novembre 2020, le Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale hanno deliberato l'adozione dei compensi dei rispettivi collegi dei revisori dei conti. Successivamente il Dicastero ha provveduto ad inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo e al Ministero dell'Economia e delle Finanze le suddette delibere, nonché tutta la documentazione necessaria ai fini della convocazione della riunione di coordinamento con i rappresentanti di dette Amministrazioni per la definitiva valutazione di congruità dei compensi deliberati. Nel corso del 2021 è stata intrattenuta una copiosa corrispondenza con il suddetto Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo, per la definizione dell'iter procedurale da seguire per la valutazione di congruità dei suddetti compensi. Al riguardo, si è provveduto acquisire, da parte dei Presidenti dei Collegi dei revisori dei conti delle Autorità, le attestazioni di correttezza della procedura seguita e di veridicità dei dati utilizzati per la determinazione dei compensi, come deliberati dalle rispettive Conferenze Istituzionali Permanenti del novembre del 2020. Attività generale di indirizzo: nel corso dell'anno 2021, il Dicastero ha incrementato la propria attività di indirizzo e coordinamento delle Autorità di Bacino Distrettuali, pienamente operative a seguito della nuova governance distrettuale, sia attraverso una costante azione di supporto finalizzata ad una pianificazione di bacino omogenea a scala nazionale, sia nel garantire il rispetto delle normative comunitarie in tema di acque e alluvioni e delle relative tempistiche. Nel corso dell'anno 2021 si sono svolte due Conferenze Istituzionali Permanenti, presiedute entrambe dal Sottosegretario su delega del Ministro. Il 28 ottobre 2021 le CIP hanno deliberato i Bilanci di previsione dell'anno 2022 delle Autorità di bacino, ponendo fine alla gestione di contabilità speciale delle stesse. Il 20 e 21 dicembre 2021 le CIP hanno deliberato l'adozione definitiva degli aggiornamenti dei Piani di gestione dei distretti idrografici (PGA), ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, e i Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), ai sensi della Direttiva 2007/60/CE, in accordo con la tempistica comunitaria che prevede tali adempimenti entro il 22 dicembre 2021. Tutte le proposte di delibere sono state preventivamente sottoposte alle Conferenze Operative delle ABD, alle quali il Ministero partecipa con propri rappresentanti nominati. Dopo l'adozione degli aggiornamenti dei PGA e dei PGRA, segue la predisposizione dei DPCM di approvazione definitiva, previo parere

della Conferenza Stato-Regioni. Nel 2021 l'attività di indirizzo e coordinamento del Ministero si è svolta anche per quanto riguarda l'approvazione di Varianti ai Piani stralci di bacino per l'assetto idrogeologico, sempre con DPCM previo parere della Conferenza Stato-Regioni.

Priorità politica 3

Lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale.

- Azioni finalizzate a promuovere la prevenzione e l'accertamento del danno ambientale e all'adeguamento della normativa di cui al DLgs 152/2006: è stato elaborato uno schema di D.M., in attuazione dell'articolo 311, comma 3 del D.lgs 152/06, riguardante i criteri ed i metodi per la determinazione della portata delle misure di riparazione complementare e compensativa del danno ambientale, attualmente al vaglio dell'Ufficio legislativo. E' stato inoltre elaborato uno schema di D.M. ai sensi dell'art. 299 c.5 del medesimo Decreto legislativo, relativo ai criteri per le attività istruttorie volte all'accertamento del danno ambientale, anch'esso al vaglio dell'Ufficio legislativo.
 - Promozione di interventi di monitoraggio e analisi, anche con tecniche di telerilevamento e prospezioni in campo (sulla scorta dell'esperienza del Geoportale Nazionale): nel corso dell'anno sono stati acquisiti i nominativi per la costituzione del tavolo tecnico c/o la DGRiA a regioni e province autonome per la definizione e lo sviluppo di modalità e strumenti automatici di popolamento ed aggiornamento dati della piattaforma "info amianto pa" per gli adempimenti previsti dal d.m. 101/2003. Sono stati effettuati 21 tavoli tecnici e definito il tracciato Record per l'acquisizione flusso di lavoro è stato predisposto un apposito Database digitale di monitoraggio.
 - Implementazione di azioni finalizzate a migliorare la gestione dei contenziosi (tra cui: monitoraggio dell'andamento delle azioni di risarcimento e ripristino in sede civile e penale): al fine di acquisire le informazioni ritenute necessarie sui contenziosi amministrativi, civili e penali e nei quali il Ministero è parte offesa, la Direzione Generale RIA ha implementato il dialogo con le Avvocature Distrettuali dello Stato territorialmente competenti e, ove necessario, con le Procure interessate, nonché con i Tribunali sia in sede civile che penale. La Direzione Generale ha, inoltre, implementato la collaborazione con ISPRA per la determinazione e quantificazione delle voci di danno nell'ambito di detti contenziosi. Con riferimento all'avvio dei procedimenti esecutivi, finalizzati alla riscossione delle somme liquidate in favore dell'Amministrazione all'esito dei contenziosi penali e civili, la Direzione ha standardizzato l'iter procedimentale che prevede: il coinvolgimento degli Uffici UNEP competenti, la predisposizione di atti di intimazione di pagamento con effetti interruttivi della prescrizione ed, infine, la formazione dei ruoli presso l'Agenzia delle Entrate – Riscossione con la quale, nel 2016, è stata stipulata apposita convenzione. Il contenzioso è gestito tramite l'utilizzo di un archivio amministrativo, civile e penale sia informatico che fisico. Il sistema informatico offre all'utente tutte le informazioni sul contenzioso e sullo stato del procedimento. Per il controllo del flusso di lavoro è stato predisposto un apposito Database digitale di monitoraggio.
 - Razionalizzazione e potenziamento degli interventi di bonifica e di recupero dei siti inquinati, ivi incluse le aree industriali dismesse: nel corso dell'anno 2021, nell'ambito del PNRR, è stata proposta ed approvata, per un importo pari a 500 ME, una misura specifica per il recupero delle aree dei cd siti orfani. Tale misura implementa quanto già avviato con DM 269 del 29/12/2020 che destina risorse per 105.589.294 ME. La Direzione Generale per il Risanamento Ambientale nell'ambito della standardizzazione ha emanato specifici format per la presentazione dell'Analisi di rischio (DD 73 del 19/05/2021), per l'istanza di approvazione del Progetto Operativo di Bonifica, di Messa in Sicurezza Operativa e Permanente (DD 72 del 19/05/2021) che, l'intervenuto DL 77/2021 sostanzialmente ha trasformato da atto amministrativo in legislativo.
- Inoltre, con DD 22 dicembre 2021, n. 269, la Ex Direzione RIA ha emanato il modello delle istanze per l'avvio del procedimento di approvazione del documento di Analisi di Rischio sanitaria e ambientale sito specifica e dei contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare, relativi ad aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale. Dall'ottobre 2021 è, inoltre, online il sito <https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/> tramite cui la Direzione ha migliorato la gestione documentale ai fini dell'efficienza dei processi amministrativi e delle Conferenze di Servizi, l'accesso alle informazioni e la partecipazione del pubblico.
- E' stato, infine, effettuato il monitoraggio annuale al 31.12.2020 dell'attuazione del Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati - D.M.18.09.2001, n. 468, D.M. 28.11.2006, n. 308 e successive modificazioni e integrazioni, per i Siti e gli ex Siti di bonifica di Interesse Nazionale, con la raccolta dei dati sulla base di un nuovo format in format excel invece che word fornito alle regioni e con la creazione di archivi informatici strutturati e fascicolazione attraverso il sistema Documit.

- Elaborazione di proposte per riformare la normativa in tema di amianto e coordinamento e promozione di strumenti e progetti già avviati in passato tra cui l'infrastruttura "INFO AMIANTO" e il progetto "ASBESTO 2.0" su tutto il territorio nazionale: è stato elaborato, nell'ambito dell'attività del "Gruppo di lavoro norme tecniche bonifiche" il documento sulla trattazione del parametro amianto, con riferimento alle modifiche delle soglie CSC attualmente contenute nel vigente allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, trasmesso all'Ufficio Legislativo ai fini delle valutazioni di competenza; nell'ambito dell'implementazione della piattaforma "info amianto PA" sono state avviate con i referenti tecnici delle Regioni le attività per analizzare e definire le modalità di acquisizione delle informazioni gestite e utilizzate dalle Regioni per la mappatura delle strutture pubbliche e private con presenza di amianto. Al fine di garantire all'analisi sulla presenza di amianto una estensione su scala nazionale, sostenibile e scalabile, in questa fase sono state definite come prioritarie le aree maggiormente urbanizzate prendendo come cluster di riferimento il territorio dei capoluoghi di provincia.
- Individuazione delle "terre dei fuochi" e dei siti orfani al fine di avviare prontamente le azioni di bonifica nel rispetto del riparto di competenze: la ex DG RiA ha avviato i lavori per l'individuazione dei siti orfani a cui destinare i finanziamenti. La lista definitiva dei siti è stata approvata con Decreto n. 222 del 22 novembre 2021.

Priorità politica 4

Economia circolare e più ambiziosa gestione dei rifiuti, all'insegna del #Plasticfree.

- In considerazione dell'emanazione della direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, la DG ECI è stata impegnata nell'attività di recepimento conclusasi con la pubblicazione del D.Lgs. n. 196 del 2021;
- In considerazione dell'emanazione della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, la DG ECI è stata impegnata nell'attività di recepimento conclusasi con la pubblicazione del D.Lgs. n. 197 del 2021.
- Dopo l'entrata in vigore delle principali direttive UE entrate in vigore nel 2018 (UE 2018/849, 2018/850, 2018/851, 2018/852) e del connesso recepimento avvenuto con i decreti legislativi nn. 116, 118, 119 e 121 del 2020, la DG ECI è stata impegnata ad apportare alcune correzioni al D.Lgs. n. 116 del 2020 e a dare indicazioni al fine di semplificare l'attuazione dell'economia circolare. Nello specifico: a) con decreto legge n. 77 del 2021 "Governance PNRR", convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021 sono stati apportati dei correttivi al D.Lgs. n. 152 del 2006, al fine di semplificare e rendere più facilmente applicabili alcune disposizioni introdotte dal suddetto recepimento; b) redazione della nota di cui al prot. n. 10249 del 2/02/2021 in merito ai rifiuti da costruzione e demolizione prodotti da utenze domestiche; c) predisposizione della nota di cui al prot. n. 37259 del 12/04/2021 in merito alcune problematiche anche connesse all'applicazione della TARI di cui all'art. 1 commi 639 e 668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147; d) redazione della nota di cui al prot. n. 51657 del 14 maggio 2021 in merito alle criticità interpretative e applicative del D.Lgs. n. 116 del 2020; e) predisposizione della nota di cui al prot. n. 52445 del 17 maggio 2021 in merito all'etichettatura ambientale degli imballaggi di cui all'articolo 219, comma 5, del D.Lgs. n. 152 del 2006.
- È stata avviata l'istruttoria di alcuni decreti ritenuti strategici per la transizione verso un'economia circolare. Nello specifico: a) decreto di cui all'articolo 214 ter del D.Lgs. n. 152 del 2006 recante le modalità operative, delle dotazioni tecniche e strutturali, dei requisiti minimi di qualificazione degli operatori addetti all'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo, delle quantità massime impiegabili, della provenienza, e delle caratteristiche dei rifiuti, nonché le condizioni specifiche di utilizzo degli stessi; b) decreto di cui all'articolo 219, comma 5, del D.Lgs. n. 152 del 2006; c) decreto di cui al decreto 219 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006.
- Al fine di collaborare con le altre amministrazioni sul tema dello spreco alimentare, la DG ECI ha partecipato ai lavori del Tavolo per la lotta agli sprechi e per l'assistenza alimentare, previsto dall'art.8 della legge 19 agosto 2016, n. 166 recante "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" (legge Gadda) e coordinato dal MIPAAF.
- Sono stati individuati e attuati gli strumenti economici utilizzando la fiscalità e gli incentivi all'innovazione in favore dell'economia circolare. Nello specifico: a) l'articolo 4-quinquies, comma 1, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111,

convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ha istituito il Fondo destinato al programma sperimentale Mangiaplastica, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori. Il medesimo comma 1 prevede che il Ministero, sentita la Conferenza unificata, emani un decreto nel quale vengono stabilite le modalità per il riparto del fondo. Il successivo comma 2 stabilisce, inoltre, che i Comuni presentino al Ministero progetti finalizzati all'acquisto di eco-compattatori, ai fini dell'ottenimento di un contributo corrisposto, fino ad esaurimento delle relative risorse, e nel limite di uno per Comune, ovvero di uno ogni 100.000 abitanti. Con decreto ministeriale n. 360 del 2 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 dell'11 ottobre 2021, sono state definite le modalità e i criteri per l'attribuzione dell'agevolazione secondo le disposizioni sopra elencate. Nel sito istituzionale del Ministero sono state fornite le istruzioni per accedere alla piattaforma appositamente predisposta per l'acquisizione delle istanze. L'ammissione a finanziamento dei progetti e la successiva gestione sarà effettuata nel corso del 2022. b) per quanto concerne il fondo per incentivare la vendita di detergenti o prodotti alimentari sfusi o alla spina (D.L. clima) di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legge n. 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge del 12 dicembre 2019, n. 14, con decreto ministeriale 22 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 23 ottobre 2021, sono state definite le modalità per l'ottenimento del contributo, nonché per la verifica dello svolgimento dell'attività di vendita per un periodo minimo di tre anni, a pena di revoca del contributo. Per l'acquisizione delle istanze è stata predisposta una piattaforma apposita. Il termine di acquisizione delle istanze relative alle spese sostenute nel 2020 è stato fissato al 24 gennaio 2022, mentre per le spese sostenute nel 2021, dette richieste dovranno essere inviate entro il termine del 30 aprile 2022. Il contributo economico è riconosciuto da parte del Ministero della transizione ecologica, previa verifica del rispetto dei requisiti previsti, secondo l'ordine di presentazione delle domande e sino all'esaurimento delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del decreto; c) adozione del decreto 12 maggio 2021, n. 178, recante le modalità di utilizzazione del Fondo istituito dall'articolo 226-quater, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Successivamente è stato pubblicato il Bando e con decreto n. 94 del 2021 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento; d) con D.M. 16 dicembre 2021, n. 538, è stato predisposto il decreto di cui all'articolo 1, comma 76, della L. 145 del 2018, recante le modalità di fruizione del credito d'imposta per le imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica ovvero che acquistano imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002 o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio; e) è stata avviata l'istruttoria volta alla predisposizione del decreto di cui all'articolo 26 bis, comma 3, del D.L. n. 34 del 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 2019, recante l'attuazione delle disposizioni in materia di agevolazioni e crediti di imposta per l'uso o l'avvio a riciclo di imballaggi riutilizzabili; f) con D.M. del 6 ottobre 2021, è stato approvato il decreto di cui all'articolo 26 ter, comma 5, del D.L. n. 34 del 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 2019, recante la definizione dei requisiti tecnici e delle certificazioni idonee ad attestare la natura e le tipologie di materie e prodotti, ai fini delle agevolazioni fiscali sui prodotti da riciclo; g) è stata avviata l'istruttoria per la definizione del decreto di cui all'articolo 18, comma 7, del D. Lgs. n. 49/2014, recante la definizione di misure per incentivare l'introduzione volontaria, nelle imprese che effettuano le operazioni di trattamento dei RAEE, dei sistemi certificati di gestione ambientale disciplinati dal regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS); h) con D.M. n. 554 del 31 dicembre 2021, sono state definite le modalità e i criteri di attuazione del Fondo di cui all'articolo 6-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato. Sul sito del MiTE è stata pubblicata la piattaforma per la presentazione delle istanze.i) per quanto riguarda la promozione dell'eco-innovazione in tema di utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti, la DG ECI con decreto ministeriale del 09/12/2021 ha destinato l'importo di € 2.000.000,00 per la selezione di progetti finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie di recupero, riciclaggio, e trattamento dei rifiuti non rientranti nelle categorie già servite da consorzi di filiera, all'ecodesign dei prodotti ed alla corretta gestione dei relativi rifiuti a favore di organismi di ricerca singoli o associati pubblici, anche in forma temporanea, con altri soggetti pubblici che producono beni o che operano nella filiera di gestione dei rifiuti; l) con decreto ministeriale del 09/12/2021 la DG ECI ha inoltre destinato l'importo di € 2.000.000,00 al cofinanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie per il recupero, il riciclaggio ed il trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) a favore di organismi di ricerca singoli o associati pubblici, anche in forma temporanea, con altri soggetti pubblici operanti nella filiera di gestione dei RAEE.

- Per quanto riguarda le attività realizzate nell'ambito del Green Public Procurement, nel corso del 2021 la DG ECI ha: a) concluso l'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi relativi all'affidamento del "Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento stradale e connesse forniture" (Revisione del DM 13 febbraio 2014) che sarà adottato nel corso del 2022; b) concluso l'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi relativi alla "Fornitura di arredi per interni nuovi, servizio di noleggio di arredi per interni, servizio di riparazione per arredi in uso, servizio di gestione a fine vita

per gli arredi usati” (Revisione DM 11 gennaio 2017) che sarà adottato nel corso del 2022; c) concluso l’aggiornamento del “Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione” di cui al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 aprile 2008 come rivisto dal decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 aprile 2013, che sarà adottato nel corso del 2022; d) concluso l’aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi relativi ai “Servizi di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti” che è stato adottato con decreto ministeriale n. 51 del 29 gennaio 2021; e) concluso l’aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi relativi all’“Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada” adottato con decreto ministeriale del 17 giugno 2021. f) concluso l’aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi relativi alle “Forniture e noleggio di prodotti tessili, ivi inclusi mascherine filtranti, dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale” adottato con decreto ministeriale del 30 giugno 2021.

- Per quanto riguarda la modernizzazione dei sistemi di gestione dei rifiuti, la DG ECI, dopo aver definito con il supporto tecnico e informatico dell’Albo nazionale gestori ambientali, il Progetto tecnico operativo preliminare alla progettazione e realizzazione del prototipo di Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, ha avviato la sperimentazione dello stesso da parte di un campione di imprese rappresentativo di tutte le diverse categorie e tipologie di operatori e classi dimensionali a cui hanno partecipato oltre 200 imprese. La finalità della realizzazione e sperimentazione del prototipo tende, infatti, a verificare l’utilizzabilità da parte degli operatori e il livello tecnologico di cui attualmente dispongono, affinché sia possibile avviare la transizione al digitale verso il nuovo sistema di tracciabilità. L’esame dei dati sulla sperimentazione ha permesso verificare che il 74,5% dei soggetti che hanno partecipato sono stati in grado di utilizzare correttamente tutte le funzioni del detto Prototipo.
- Per quanto attiene, invece, al riconoscimento di sistemi autonomi di gestione dei rifiuti che consentono di migliorare il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero normativamente fissati per ogni categoria di rifiuto, sono stati adottati i seguenti provvedimenti: con D.D. n. 12 del 2021 si è provveduto ad approvare lo statuto, l’atto costitutivo e il progetto descrittivo della società consortile Profile Recycling Tyre; con D.D. n. 44 del 2021 si è provveduto a riconoscere definitivamente il Consorzio Coripet. Tali provvedimenti contribuiscono alla realizzazione di iniziative e progetti strategici per sviluppare soluzioni innovative e modelli funzionanti di economia circolare, sostenendo l’effettiva attuazione di politiche di riciclo finalizzate a mutare significativamente il quadro attuale del sistema di gestione dei rifiuti. Tali azioni, infatti, contribuiscono a mettere in campo politiche volte a ridurre a monte la produzione pro-capite di rifiuti.
- In merito, invece, al completamento dell’adozione dei decreti “End of Waste” per una efficace e tempestiva regolazione della cessazione della qualifica di rifiuto, per consolidare un ciclo virtuoso di prevenzione e riutilizzo, la DG ECI ha proseguito nell’istruttoria dei decreti riguardanti il vetro sanitario, gli inerti da spazzamento strade, batterie e accumulatori e rifiuti da costruzione e demolizione. Il 30 settembre 2021, è stato, altresì, reso operativo il Registro nazionale delle autorizzazioni al recupero. Le autorità competenti, infatti, al momento del rilascio delle autorizzazioni e alla valutazione degli esiti delle procedure semplificate per lo svolgimento delle operazioni di recupero trasmetteranno detti atti al Registro.
- È stata implementata, avvalendosi dell’Albo nazionale dei gestori ambientali, la piattaforma informatica sulla quale opera il sistema Monitorpiani, per la verifica dei piani di gestione dei rifiuti regionali. Infatti, la piattaforma rappresenta un riferimento univoco in materia di pianificazione nazionale e regionale in ambito di gestione dei rifiuti, consentendo la standardizzazione dell’attività di pianificazione eliminando così le criticità derivanti dalle disomogeneità riscontrate. Attraverso la piattaforma, infine, la Direzione può svolgere l’attività di monitoraggio e controllo dei dati contenuti nei piani regionali.
- È stata, infine, avviata la procedura di VAS per l’adozione del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, redigendo il Rapporto preliminare ambientale.

Priorità politica 5

Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA).

- Ripartizione del fondo per il contributo straordinario alle imprese che svolgono attività eco-compatibili e che operano nelle Zone economiche ambientali (ZEA), con decreto n. 46 del 14 settembre 2021 - la Direzione Generale del Patrimonio Naturalistico (DGPNA) ha approvato il piano di riparto del Contributo straordinario ZEA di cui al Decreto Ministeriale del 27 novembre 2020 n. 244 per la destinazione della somma complessiva assentita di euro 25.416.938,35

previste dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “Dl Rilancio”), per il riconoscimento di un contributo straordinario alle micro e piccole imprese, alle attività di guida escursionistica ambientale e di guida del parco che hanno sede operativa all'interno di una ZEA o che operano all'interno di un'area marina protetta, che hanno subito danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza COVID-19;

- Prosecuzione del Programma *Parchi per il Clima* (attuazione alla terza annualità) per sostenere interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da realizzarsi nei territori dei Parchi nazionali per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, di mitigazione e adattamento e di tutela e valorizzazione della biodiversità in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con la Strategia europea sulla biodiversità 2030 e con le politiche di sviluppo sostenibile - La Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico, per il terzo anno consecutivo, attraverso un terzo bando (che segue quelli lanciati nel 2019, con la partecipazione della Direzione generale Clima ed energia), e nel 2020 grazie ai quali sono state assentite risorse per circa 167 milioni di euro con il Decreto del 10 settembre 2021) ha provveduto ad assegnare le risorse a favore degli Enti Parco Nazionali per un totale di euro 92.616.000,00 finalizzate in particolare a: I. Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici; II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco o nelle aree contigue e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili; III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile; IV. Interventi di gestione forestale sostenibile; V. Interventi di innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi;
- Riparto del fondo per il ripristino delle infrastrutture verdi - muretti a secco e rete sentieristica, di cui alla legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019) - che rappresentano un valido strumento di difesa dai fenomeni erosivi e di conservazione per gli habitat e specie delle aree protette - Agli Enti Parco Nazionali per interventi sulle infrastrutture verdi – “muretti a secco” sono stati assegnati euro 12.000.000,00 mentre per interventi relativi ai “sentieri” sono stati assegnati euro 11.000.000,00;
- Prosecuzione nell'attuazione del “Programma sperimentale di forestazione urbana e periurbana” ai sensi dell'art. 4 del c.d. DL Clima e del Decreto attuativo n. 216 del 9 ottobre 2020 con il quale sono state definite le modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione. Per l'attuazione del programma le Città Metropolitane, previo avviso pubblico, sono state invitate a presentare apposita domanda entro l'11 marzo 2021. A seguito della valutazione dei progetti pervenuti, effettuata dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico conclusasi nel mese di luglio 2021, preso atto della graduatoria dei progetti presentati dalle Città Metropolitane e ammessi a finanziamento, la DGPNA con Decreto n. 94 del 22 novembre 2021 ha impegnato la somma di € 14.971.260,61 e trasferito la somma di € 785.251,02. Per la seconda annualità 2021, sempre previo avviso pubblico scaduto il 20 luglio 2021, preso atto della valutazione del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico e della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili a finanziamento, la DGPNA con Decreto n. 160 del 20 dicembre 2021 ha impegnato la somma di € 17.878.478,94;
- Svolgimento di iniziative volte a migliorare l'accessibilità da parte delle persone con disabilità del patrimonio naturalistico nazionale - la DGPNA, a valle della ricognizione svolta, ha elaborato schede di sintesi, riferite a tutti i parchi nazionali, riepilogativi degli elementi informativi acquisiti, da cui ne è derivata la conferma dell'attenzione riservata a tale tematica dagli Enti Parco, che hanno assicurato la possibilità per le persone con disabilità di usufruire e godere dei luoghi naturali più belli del paese: sul totale dei 24 parchi nazionali ben 20 hanno realizzato percorsi accessibili e 17 hanno attrezzato l'accessibilità dei siti. Stante la peculiarità sia di percorsi che di siti, con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento dei parchi finora non impegnati sul tema per la realizzazione di nuovi interventi che amplino l'offerta di fruizione per le persone disabili, dai dati acquisiti è emersa la necessità di un rafforzamento delle dotazioni di facilitazione e della formazione specialistica del personale, entrambi garantiti in soli 10 parchi;
- Efficientamento e standardizzazione delle procedure inerenti alle nomine della *governance* delle aree protette - nel 2021 è stato ricostituito, nel rispetto del principio della parità di genere di cui all'art. 9 della legge 394/91 (D.L. 76/2020), il Consiglio Direttivo dei Parchi Nazionali Abruzzo Lazio e Molise, Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese, Appennino Tosco Emiliano, Aspromonte, Cinque terre, Gran Sasso e Monti della Laga, Pollino. Sono in fase di definizione i Consigli Direttivi del Gargano, delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e Val Grande. Si è reso necessario Commissariare i Parchi Nazionali del Vesuvio, Asinara, Cilento Vallo di Diano e Alburni per i quali verranno avviate le procedure di nomina dei Presidenti;
- Attività di predisposizione di schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria adottati nel corso del 2021

si richiamano: a) Decreto attuativo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze avente ad oggetto la definizione di criteri e modalità per l'attuazione dei commi 767 e 768 che prevede un "Incentivo per la misurazione puntuale dei rifiuti nelle ZEA", di cui all'art. 1, commi 767-769 della legge bilancio 2021. Decreto del Ministro della transizione ecologica, sentito il Ministro dell'economia e finanze n. 471 del 17 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 292 del 9 dicembre 2021; b) Decreto attuativo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con Ministro dell'economia e delle finanze avente ad oggetto le modalità di utilizzo del Fondo di cui ai "Progetti pilota di educazione ambientale" ai sensi dell'art. 1, comma 759, della legge bilancio 2021. Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 525 del 10 dicembre 2021. c) Decreto della Direzione Generale per la ripartizione del fondo, tramite gli Enti Parco Nazionali per l'attuazione delle Misure finalizzate all'acquisto del compost nelle ZEA, di cui all'art. 1, commi 770-771 della legge bilancio 2021 che prevede bandi pubblici che stabiliscono le modalità di assegnazione ai comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, all'interno di una ZEA. La Direzione Generale ha predisposto il Decreto direttoriale n. 92 del 18.11.2021 che ha stabilito l'impegno ed il trasferimento della somma di euro 5.000.000,00 a favore degli enti parco Nazionali per l'annualità 2021. d) Decreto attuativo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze avente ad oggetto la definizione delle modalità di attuazione per le "Agevolazioni fiscali per promuovere il vuoto a rendere nelle ZEA, di cui all'art. 1, commi 760-766 della legge bilancio 2021. La Direzione Generale ha predisposto lo schema di decreto attuativo che, unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico finanziaria, è stato trasmesso dall'Ufficio Legislativo al Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del concerto. e) Decreto DGPNA n. 106 del 30-11-2021 (legge 178/2020, comma 757 sui centri per la fauna selvatica decreto del Ministro n. 393 del 27-9-2021 che definisce modalità di erogazione e beneficiari del fondo); f) Caschi Verdi per l'ambiente (art. 5-ter D.L. 111/2019) - Programma "UNESCO Network of international environmental experts - the UNESCO Earth Network". Per dare attuazione a quanto previsto dall'accordo di cooperazione, siglato il 1° dicembre 2020 dal Ministro dell'Ambiente italiano e dal Direttore Generale dell'UNESCO, si è insediato il Comitato di Coordinamento del Programma, di cui l'Italia è membro quale primo donatore. Nel corso delle riunioni del Comitato sono state definite e attuate le procedure operative dello stesso, i termini del mandato del Comitato scientifico, il documento descrittivo di progetto e il piano di lavoro annuale comprensivo della stima dei costi; g) Attività di valorizzazione in ambito UNESCO. Nel corso della 44° sessione del Comitato per il Patrimonio Mondiale, svoltasi a luglio 2021, è stata approvata l'estensione del sito naturale "Ancient and Primeval Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe" che per l'Italia ha riguardato l'allargamento territoriale di 2 componenti già facenti parte dei cluster italiani, Pollinello nel PN del Pollino e Foresta Umbra nel PN Gargano, e l'estensione del sito relativo all'inserimento della nuova componente di Valle Infernale nel PN dell'Aspromonte. Sono 5 i siti italiani designati per criteri naturali quali Patrimonio Mondiale dell'Umanità; h) Attuazione del programma intergovernativo Uomo e biosfera (MAB). Nel corso della 33° sessione del Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MAB, svoltasi a settembre 2021, è stato designato il Monte Grappa, quale nuova Riserva della Biosfera italiana, e approvata l'estensione della Riserva Appennino Tosco Emiliano. Sale così a 20 il numero delle Riserve di Biosfera italiane. Altresì, il Consiglio Esecutivo dell'UNESCO ha approvato ufficialmente, a marzo 2021, la designazione dei geoparchi dell'Aspromonte e della [Majella](#) come UNESCO Global Geoparks. Il numero dei [Geoparchi](#) italiani sale ora a 11; i) Obiettivo finalizzato a rafforzare il coordinamento e la *governance* per la promozione di un percorso condiviso e inclusivo di definizione della posizione nazionale per la COP 26 della Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC) e per il G20 - è stata predisposta la documentazione in preparazione delle sessioni di avvicinamento al G20 Ambiente di Napoli, i cd "Environment Deputy Meeting" (cd EDM) e altre sessioni rivolte ai Paesi del G20, sui temi di competenza. Come previsto nel calendario individuato nella cd "Issue note" concordata con gli Sherpa della PCM, inviata a tutti gli Stati del G20 e ricevuta dall'UCD, si è trattato di preparare dossier, a sostegno delle priorità individuate dalla Presidenza Italiana del G20, in preparazione di 4 appuntamenti principali: l'EDM-1 del 24 marzo (con documenti su: NBS e biodiversità, PNA; UNESCO, PNA; suolo, SUA; risorse idriche, SUA), EDM-2 del 28 aprile (su oceani e mare, MAC) l'EDM-3 del 28 maggio (su green finance e capitale naturale, parte PNA), a cui va ad aggiungersi il workshop del 25 maggio sulla cd "Global Initiative for reducing land degradation" sempre in tema di suolo (SUA). A tale quadro vanno aggiunti i contributi al Communiqué (la dichiarazione finale del G20 Ambiente) e, in particolare, i contributi tematici per le versioni 0, 1, 2, e 3 del Communiqué sui temi di competenza delle DG PNA, SUA e MAC. Il riferimento è a 5 delle 10 "aree prioritarie" del Communiqué (come poi emerso nella sua impostazione finale approvata il 22 luglio), ovvero: NBS e biodiversità (PNA), UNESCO (PNA), land (SUA), water (SUA), oceani e mare (MAC). Tale attività va ad aggiungersi alle decine di riunioni in v.c. organizzate dall'UCD con Stati membri del G20 (e paesi invitati) e cd "engagement groups", cui il Dipartimento ha preso parte, anche grazie alla creazione di un gruppo di lavoro con ISPRA, oltre che alle sessioni di drafting per negoziare il cd Communiqué. La gran parte delle attività si è concentrata in preparazione del G20 Ambiente di Napoli del 22 luglio e, pertanto, nel primo semestre 2021; nel 2° semestre 2021 sono da segnalare il contributo assicurato (PNA e MAC) alla

preparazione del dossier del Sig. Ministro e della documentazione (PNA) per lo svolgimento del Workshop su NBS e EBA del 29 novembre richiesto dal Communiqué adottato a Napoli, e del Water Efficiency Dialogue; l) Attuazione del Piano generale per l'attività di vigilanza sugli OGM - è stato predisposto il Programma Operativo Nazionale (PON) per il 2022 che è stato trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per l'informativa prevista dal DM 8 novembre 2017; sulla base del PON le regioni predisporranno i programmi operativi regionali delle ispezioni. Si è inoltre provveduto all'aggiornamento del registro nazionale degli ispettori per l'attività di vigilanza sugli OGM; m) Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile di prodotti fitosanitari - la revisione del Piano d'azione nazionale è giunta a uno stato molto avanzato - Vi è infatti sostanziale accordo tra le Amministrazioni centrali sulla maggior parte del testo del nuovo Piano. N) Gestione sostenibile degli ecosistemi forestali - il DM sulla "Strategia forestale nazionale" predisposto con un lavoro quasi biennale dal gruppo di lavoro interistituzionale, che comprende anche i referenti del MiTE e di associazioni ambientaliste, è stato sottoposto a consultazione pubblica e quindi revisionato ed approvato dallo stesso GdL, ha ricevuto il concerto di vari Ministeri compreso il MiTE, è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni ed è in attesa dell'approvazione definitiva da parte della Corte dei Conti per la sua pubblicazione in G.U.; o) il Decreto interministeriale MiPAAF, MiTE e MiC è stato emanato in data 12.08.2021 con cui sono definiti, esclusivamente ai fini del ripristino delle attività agricole e pastorali preesistenti, della conservazione della biodiversità e della qualità del paesaggio, i criteri minimi nazionali per il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agropastorali preesistenti per le superfici escluse dalla definizione di bosco ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera a) del Dlgs 34/2018, fatte salve le esclusioni già disposte al comma 1 del medesimo articolo e in data 18.10.2021 è stato approvato il Decreto Ministeriale, predisposto dal MiPAAF in collaborazione con le diverse istituzioni cointeressate, tramite apposito gruppo di lavoro compreso referente MiTE, recante l'approvazione dei criteri minimi nazionali di elaborazione dei piani forestali; p) il Decreto MiPAAF di concerto con il MiTE è stato emanato in data 18 novembre 2021 con cui sono state approvate le linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti, di cui all'articolo 7, comma 13 bis), del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34; q) l'attività di supporto a Regioni e Province Autonome per il completamento e piena attuazione della Rete Natura 2000 è proseguita anche con l'erogazione di finanziamenti dedicati; in particolare è proseguito il processo per la ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione sito specifiche, con il contributo del progetto Mettiamoci In Riga – PON Governance, anche attraverso un costante confronto con Commissione europea; r) il progetto pluriennale di monitoraggio dello stato di conservazione del lupo è proseguito e si concluderà nei primi mesi del 2022 nonché, con il supporto di ISPRA l'attività di confronto e coordinamento delle Regioni per il monitoraggio degli habitat e specie tutelate dalle Direttive Unionali. È proseguita altresì, la definizione e l'adozione di piani di gestione per specie di uccelli in cattivo stato di conservazione e dei piani di gestione delle specie esotiche invasive; s) per quanto concerne l'attuazione del Piano d'Azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici è stato perfezionato il vademecum per operatori di giustizia;

- è stata avviata la consultazione sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, la cui adozione è prevista nel 2022 in attuazione degli impegni assunti attraverso la Strategia UE per la biodiversità per il 2030 (COM 2020/380). In questo contesto proseguono le attività per l'aumento e il miglioramento della gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000, sono stati adottati i decreti per il contrasto delle specie esotiche invasive e altri strumenti attuativi sono in corso di definizione, proseguono iniziative per la conservazione delle specie e il contrasto del bracconaggio;
- attraverso l'attività di co-pianificazione paesaggistica con Regioni e Ministero della Cultura si sta operando per far guadagnare, alle Reti Ecologiche Regionali, un ruolo fondante nella pianificazione territoriale ed urbanistica, qualificando, le stesse, in termini di "ulteriori contesti" «da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione» a mente dell'art. 143, c.1, lett. e), del D.lgs. 42/2004, cd. *Codice del Paesaggio*;
- la DGPNA, coordinando la collaborazione di esperti ISPRA, ha garantito la partecipazione ai diversi processi internazionali per la tutela della biodiversità, sia a livello unionale (EU Biodiversity Strategy – Strategia "Farm to fork"), sia a livello globale, con gli incontri preparatori per la 15° Conferenza delle Parti della Convenzione internazionale sulla Biodiversità (CBD) e il nuovo Quadro Globale per la Biodiversità Post-2020 (GBF);
- il 2021 è stato l'anno della Presidenza italiana del G20, che ha affrontato le principali sfide ambientali a livello globale, in particolare per promuovere un'azione coordinata per ridurre il degrado del suolo e la perdita di habitat terrestre e marino, migliorare la conservazione della barriera corallina e per ridurre al minimo l'inquinamento marino da plastica;
- nel 2021 la Direzione PNA ha preso parte a tutti i consessi unionali di supporto alla Commissione europea in materia di commercio di specie selvatiche e ha preso parte al 73° Comitato permanente CITES durante il quale è anche stato

istituito un gruppo di lavoro per valutare se e quale ruolo la CITES potrebbe svolgere nel ridurre il rischio di futura comparsa di malattie zoonotiche associate al commercio internazionale di specie selvatiche. Al fine di rafforzare la cooperazione con e tra le Forze di Polizia, sono proseguiti i lavori del tavolo per la revisione del Manuale operativo recante le modalità relative ai controlli in ambito doganale per l'adempimento alla convenzione CITES (legge 11 febbraio 1992, n. 150, art.8) come anche la promozione delle attività di controllo promosse dalla Commissione europea;

- si è provveduto a completare con successo la predisposizione della richiesta di designazione dell'intero Mediterraneo quale area a emissioni controllate ("Emission Control Area") da parte dell'IMO, che sarà in discussione al prossimo MEPC a giugno 2022.
- relativamente al tema del *marine litter*, oltre ad assicurare il supporto nell'ambito delle attività parlamentari di discussione dello strumento, nell'ambito della Convenzione di Barcellona è stato stipulato un nuovo accordo bilaterale tra la Direzione generale Mare e Coste (DGMAC) e il Segretariato della Convenzione di Barcellona per il perseguimento di attività per la tutela e protezione del Mediterraneo, che vede tra le iniziative promosse e finanziate, importanti attività connesse alla formazione, public awareness e capacity building relative all'inquinamento del Mediterraneo da plastiche e materiali non biodegradabili;
- nell'ambito dell'aggiornamento dei programmi di misure della Strategia Quadro sulla Strategia Marina nel 2021 sono state confermate alcune misure di sensibilizzazione e inserite nuove e pertinenti misure tese a prevenire l'immissione di rifiuti marini in mare, in particolare connessi alle attività alieutiche e a ridurre quanto già immesso in mare, attraverso forme attive o passive (fishing for litter) di recupero;
- sono inoltre state seguite le attività collegate agli accordi ACCOBAMS e Pelagos che hanno visto nell'anno 2021 passare la presidenza dell'Accordo Pelagos all'Italia;
- la Direzione MAC nel corso del 2021, prendendo spunto dalle considerazioni espresse dalla Corte dei Conti nella sua Deliberazione n. 6/2021/G del 11 marzo 2021 "IL SISTEMA ITALIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'INQUINAMENTO MARINO DERIVANTE DA SVERSAMENTI DI IDROCARBURI E DI ALTRE SOSTANZE TOSSICO-NOCIVE" ha lavorato alla stesura di un nuovo testo del "Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive" (datato 2013), mediante un Gruppo di Lavoro composto, oltre che dal competente Ufficio della DGMAC, dal RAM, dal MiMS - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - dall'ISPRA e del Dipartimento della Protezione Civile (DPC), che ha lavorato congiuntamente con l'omologo GdL del DPC per elaborare un testo che fosse conforme e concorde con il Piano di pronto intervento nazionale. A conclusione dei lavori è stato redatto il nuovo "Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti da idrocarburi e da altre sostanze pericolose e nocive", che tiene conto delle modifiche normative nel frattempo intervenute e del diverso contesto socio-economico.
- in data 20 settembre 2021 è stata inviata al competente Ufficio Legislativo del MiTE una proposta di modifica/integrazione dell'art. 12 della legge 31 dicembre 1982 n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare", al vaglio degli esperti;
- per quanto attiene il servizio di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi, reso in base a quanto stabilito dalla citata legge 979/82 nonché dalla Convenzione OPRC - *Convenzione sulla preparazione, la lotta e la cooperazione in materia di inquinamento da idrocarburi* (ratificata con legge 15 dicembre 1998, n. 464), nel corso del 2021 sono proseguite le attività della struttura nazionale impiegata per antinquinamento marino. Il Contratto, di durata biennale ed esecutivo dal 23 dicembre 2020, contempla 32 unità navali altamente specializzate: 9 unità di altura e 4 unità costiere in modalità *stand-by*, dislocate in modo da garantire la copertura strategica-operativa per il pronto intervento in caso di inquinamento delle acque del mare territoriale, 19 unità costiere impiegate, oltre che in detto servizio, nel pattugliamento in aree specifiche considerate a rischio (in particolare 4 unità in zone limitrofe alle piattaforme off-shore), anche ai fini del contenimento del *marine litter* (rifiuti plastici);
- contemporaneamente, è stato avviato anche un progetto sperimentale con il Corepla - Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo ed il Recupero degli Imballaggi in Plastica per riciclare il *marine litter* recuperato, monitorando quantitativi raccolti e tipologia di rifiuti, al fine di costruire un percorso virtuoso per trasportare il materiale raccolto agli impianti autorizzati al recupero, ove lo stesso viene caratterizzato e avviato, a seconda del caso, a riciclo, a recupero energetico o a smaltimento.

Nell'ambito del programma sperimentale di raccolta del *marine litter*, nel corso del 2021 sono state recuperate 5,773 ton. di materiale plastico, in gran parte concentrato presso la foce del fiume Tevere dove sono stati recuperati oltre 2,6 ton. di rifiuti;

- a supporto del servizio operativo di prevenzione e lotta agli inquinamenti del mare, viene utilizzato il telerilevamento satellitare svolto sia attraverso una specifica convenzione a carico della Direzione MAC con una Società specializzata, sia grazie al servizio CleanSeaNet, sviluppato e gestito dall'EMSA - European Maritime Safety Agency, che restituisce immagini satellitari per: rilevare possibili chiazze di petrolio sulla superficie del mare, compresi gli scarichi illegali di olio minerale, identificare potenziali inquinatori e monitorare la diffusione del petrolio durante le emergenze marittime;
- la Direzione MAC ha seguito l'attuazione nazionale dell'Accordo italo-franco-monegasco RAMOGE che, dal 1975, ha la finalità di proteggere in maniera coordinata e congiunta uno spicchio di mare nel medio e alto Tirreno. Nel 2021: sono stati aggiornati tutti gli allegati operativi del RAMOGE Pol. L'Italia ha partecipato all'esercitazione del 2021 organizzata dalla Francia nelle acque antistanti Bastia con mezzi antinquinamento in convenzione con il MiTE e mezzi aereo navali della Guardia Costiera; sono continuate le attività sia di Citizen Science per la sensibilizzazione dei cittadini rispetto ad alcune specie protette; sono state finalizzate le linee guida per ridurre i rifiuti marini, destinate ai Comuni dell'area RAMOGE; è stato progettato il nuovo sito RAMOGE; si è concluso lo "Studio per una gestione sostenibile delle navi da crociera e della grande nautica da diporto" i cui risultati saranno poi presentati agli stakeholder;
- attraverso apposita Convenzione con il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, in data 06.08.2020 n.62122, in vigore nell'anno 2021, è stato assicurato il potenziamento dell'attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marina e vigilanza nelle Aree Marine Protette (AMP) e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazioni oleose;
- è stata sottoscritta, sempre con il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, una Convenzione in data 11.11.2021 per lo svolgimento delle seguenti attività:
 - attività di controllo delle Aree Marine Protette al fine di prevenire e reprimere qualsivoglia forma di alterazione, compromissione ed illecito sfruttamento delle componenti ambientali, nonché di individuazione nei fondali di rifiuti solidi per l'eventuale pianificazione del successivo recupero e smaltimento;
 - addestramento del personale militare del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera per l'ottimizzazione delle attività di supporto per la lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi e da altre sostanze nocive, nelle fasi pianificatorie e operative delle emergenze ambientali;
 - integrazione dei sistemi di previsione della circolazione marina e la dispersione degli idrocarburi in mare (Early Warning System for Oil Spills) del sistema PELAGUS del Comando Generale;
- si è provveduto al rafforzamento della *governance* delle Aree marine protette attraverso le seguenti attività: è proseguito l'aggiornamento annuale dei Disciplinari provvisori ed integrativi delle AMP e la stesura dei testi dei Regolamenti di esecuzione e organizzazione da approvare; è stata effettuata la ripartizione e il successivo trasferimento delle risorse di funzionamento alle 29 AMP e per i 2 Parchi sommersi; inoltre, sono stati finanziati interventi di investimento sempre finalizzati al rafforzamento della funzionalità delle AMP;
- è stato riproposto anche per il 2021 il progetto "AMP per il clima - 2021", analogo a quello che vede come destinatari i Parchi nazionali, finalizzato all'efficientamento energetico e contrasto ai cambiamenti climatici.

Priorità politica 6

Procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi.

- Interventi di semplificazione relativi ai procedimenti di AIA statale: Nel corso dell'anno sono state messe a punto prassi operative che hanno consentito di applicare efficacemente le disposizioni che consentono transitoriamente il ricorso a Conferenze di Servizi asincrone per la chiusura dei procedimenti di AIA. Tali modalità (tranne pochi casi di particolare complessità) si sono rivelate generalmente efficaci a concludere i procedimenti senza dover fissare una riunione sincrona, evitando in tal modo il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio (attraverso il Rappresentante unico delle ammini-

strazioni statali) ed alleggerendo in generale l'onere amministrativo per le altre amministrazioni coinvolte nel procedimento. Tale semplificazione, peraltro, non ha mediamente consentito di ridurre i tempi procedurali, dal momento che per legge i 60 giorni da dedicare alla fase asincrona non sono comprimibili.

- **Riduzione dei termini dei procedimenti amministrativi:** La ricognizione effettuata sugli iter procedurali non ha mostrato margini per poter ridurre i termini dei procedimenti amministrativi AIA. A riguardo, viceversa, è emerso, ed è stato più volte segnalato, che anche gli attuali termini di legge sono spesso disattesi, anche a causa della mancata piena operatività dell'organismo deputato a condurre le istruttorie. Per limitare tale problema, e ridurre i reali tempi procedurali, nel corso del 2021 è stata finalizzata una specifica convenzione con ISPRA, per garantire provvisoriamente un supporto straordinario alla Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC.
- **Semplificazione, sburocratizzazione e razionalizzazione del sistema di procedure e autorizzazioni:** Come noto le procedure di AIA hanno precisi requisiti dettati dalla normativa comunitaria, riguardo i quali interventi di semplificazione e razionalizzazione devono necessariamente passare per un avallo a livello UE. In proposito si ritiene rilevante il contributo fornito nel corso del 2021 alla Commissione UE per la messa a punto della proposta di revisione della Direttiva 2010/75/UE, poi presentata nell'aprile 2022, in particolare in merito alle procedure semplificate di autorizzazione da riservare agli allevamenti intensivi già soggetti ad AIA: È stata verificata l'efficacia del sistema di allerta informatico finalizzato ad evidenziare le scadenze dei termini temporali stabiliti dal d.lgs. 152/2006. L'obiettivo prevede l'analisi del funzionamento del sistema, cercando di ottimizzare l'efficacia risolvendo, eventuali, nodi critici attraverso l'azione di adeguamento del database informatico, memorizzazione dei dati, creazione e modifica dei campi, inserimento tabelle, gestione e relazione tra campi e tabelle.
- È stato predisposto e trasmesso agli uffici di controllo (UCB) il decreto n. 495 del 07/12/2021, atto rivolto alle regioni, di programmazione delle risorse relative all'annualità 2019, accantonate come residui di lettera "F", e all'annualità 2022, per un ammontare complessivo di € 400.158,00, nell'ambito della tutela ambientale connessa alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettromagnetici e che fa seguito ai due programmi già in corso. Nell'ambito del Programma di promozione di attività di ricerca, è stato predisposto il decreto di ammissione al contributo di cui al decreto RINDEC-2018-0000156 del 16/11/2018 e successive modificazioni del progetto di ricerca inerente ai rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza predisposto dal Sistema delle Agenzie regionali e provinciali dell'Ambiente coordinato dall'ISPRA. Inoltre, è stato predisposto e trasmesso agli uffici di controllo (UCB) l'Accordo con l'ISPRA n. 17/2021 al fine di acquisire un maggior supporto alle attività di prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico con particolare riguardo alla valutazione della necessità di aggiornamento della banca dati relativa al catasto nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- È stato istituito un Gruppo di lavoro tecnico per la redazione di una proposta di Piano nazionale per il radon, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 2020, n.101 (Decreto n.75 del 15/03/2021). Al Gruppo di Lavoro hanno lavorato esperti delle amministrazioni coinvolte nell'adozione del Piano. Lo schema di DPCM del Piano è stata inviata in data 22/11/21 con nota 129514 agli uffici di gabinetto per il prosieguo dell'iter.
- In tema di Inquinamento Acustico, la Direzione CRESS ha continuato nel corso del 2021 a seguire tutte le attività inerenti l'approvazione degli schemi di decreto di approvazione dei piani del rumore autostradali, aeroportuali e ferroviari; in particolare a marzo 2021 è stato approvato dal Ministro della Transizione Ecologia lo schema di decreto della Società Autostrada del Brennero, a settembre 2021 sono stati trasmessi all'Ufficio Legislativo del Ministero gli schemi di decreto di Autostrada dei Fiori ed SATAP SPA; a novembre 2021 sono stati inviati sempre all'Ufficio Legislativo gli schemi di decreto di SALT e AUTOVIE Venete SPA; ciò al fine dell'invio di tali provvedimenti in sede di Conferenza Unificata per l'acquisizione dell'intesa come previsto dalla vigente normativa. Su alcuni di questi provvedimenti (schema di decreto di approvazione del rumore di Rete Ferroviaria Italiana, non ancora approvato e DM 345/2018 di approvazione del piano del rumore di Ciampino aeroporto) anche nel corso del 2021 la Direzione è stata coinvolta in un lungo contenzioso davanti al giudice amministrativo.
- **Catalogo sui sussidi ambientalmente dannosi e ambientalmente favorevoli.** L'art. 68 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) ha incaricato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di predisporre, con cadenza annuale un "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli". In base alle disposizioni di legge, i sussidi del Catalogo sono intesi nella loro definizione più ampia e comprendono, tra gli altri, incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati ed esenzioni.

- Schema Made Green in Italy. L'art. 21 della Legge n. 221/2015 ("Collegato Ambiente") prevede l'istituzione dello Schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti (beni e servizi), denominato «Made Green in Italy», al fine di promuovere modelli sostenibili di produzione e consumo. Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di supporto ai settori produttivi per la definizione di Regole di Categoria di Prodotto (RCP), attraverso il bando dedicato.
- Programma VIVA "La sostenibilità nella vitivinicoltura in Italia". "La sostenibilità nella vitivinicoltura in Italia" è il programma del Ministero della Transizione Ecologica che dal 2011 promuove la sostenibilità del comparto vitivinicolo italiano. In particolare, l'adesione a tale programma, prevede la stipula di un Accordo Volontario con la DG EC del MiTE nell'ambito del quale vengono condotte da parte delle aziende le analisi in conformità a quanto previsto dai Disciplinari VIVA 2.1. Il numero sempre crescente di adesioni al programma è la prova del consolidato riconoscimento del programma VIVA e della grande importanza che ha per le aziende, dei consumatori e di tutti gli stakeholder del settore vitivinicolo nell'ottica di una transizione verso modelli di produzione e consumo sempre più sostenibili.

Priorità politica 7

Cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva.

- Il MiTE persegue l'obiettivo della cooperazione internazionale ambientale, come da indirizzo del DM 170 del 7/8/2020: le proposte di accordo istruite ai fini della negoziazione con i vari Paesi nell'anno 2021 sono state 19. Ad oggi, sono attivi 26 Protocolli di Intesa (8 in Africa sub sahariana incluse le Seychelles, San Tome e Principe, le Mauritius; 5 nell'area MENA; 4 nell'area del Centro e Sud America; 6 in Asia; 3 in Europa e Russia) e 2 Protocolli di Intesa con Gruppi Regionali (Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo del Pacifico - PSIDS). Inoltre, sono 37 gli Accordi in fase di negoziazione. I progetti di cooperazione attualmente in corso sono 65. Nel processo viene promossa la partecipazione del settore pubblico, privato e non-profit, nonché, laddove opportuno, università, enti di ricerca scientifica e tecnica e organizzazioni non governative. Per quanto riguarda gli ambiti territoriali, la priorità è data all'Africa, e in particolare, al Sahel, al Bacino del Mediterraneo, ai piccoli stati insulari (SIDS) e i Paesi dell'area ASEAN; i settori tematici prioritari sono quelli legati all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità e del suolo.
- In area Caraibica il MiTE ha negoziato, nel corso del 2021, un Protocollo di Intesa nel campo dello sviluppo sostenibile, anche al fine di supportare i 14 Paesi ad affrontare le estreme difficoltà post pandemia, in un'ottica di transizione ecologica giusta ed equa e con particolare riguardo al nesso fra transizione energetica e lotta al cambiamento climatico.
- La collaborazione ambientale tra Italia e Cina ha visto un azzeramento delle precedenti modalità operative, con la chiusura concordata del Project Management Centre, già localizzato presso il Ministero dell'Ambiente cinese, strumento operativo del (Sino Italian Cooperation Programme - SICP). È in corso un processo di riformulazione delle priorità del programma di cooperazione, che vede la proposta di due soli nuovi Accordi con il Ministero dell'Ecologia e dell'Ambiente cinese, quale principale interlocutore istituzionale, e con il Ministero della Scienza e Tecnologia cinese. Nel corso del 2021 si è provveduto a cessare il supporto finanziario al **Program Management Office (PMO)**, soggetto responsabile dell'attuazione dei progetti e della diffusione dei relativi risultati del *Sino Italian Cooperation Program* (SICP).
- Si segnala il rinnovato Memorandum of Understanding con la Presidenza AOSIS (Alliance of Small Island States) sul "Programma di borse di studio 2022 – 2024 Italia – AOSIS". *Cooperazione scientifica e tecnologica, formazione e ricerca*: ad ottobre 2021 è stato sottoscritto un nuovo MoU Italy – AOSIS Fellowship Programme tra il MiTE e la Permanent Representative of Antigua & Barbuda to the UN - Chair of the Alliance of Small Island States (AOSIS) per sostenere la formazione di giovani funzionari provenienti dai paesi AOSIS nella negoziazioni internazionali.
- Il DM 170 del 7/8/2020 attribuisce un ruolo centrale al tema del monitoraggio e della valutazione delle attività di cooperazione ambientale internazionale, individuando la necessità di potenziare e ampliare gli strumenti esistenti ancorandoli ad un quadro strutturato di monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi, anche mediante la costruzione di indici di trasparenza e responsabilità, e di efficienza, monitoraggio e valutazione ambientale attraverso cui

generare un sistema di rating di partner, siano essi paesi, organismi o semplici operatori. È stata pertanto avviata una attività di ricognizione, mappatura e sintesi degli strumenti esistenti in tema di monitoraggio e valutazione di programmi e progetti, di identificazione dei gap e di formulazione di proposte migliorative per la gestione integrata dell'intero ciclo di vita dei progetti. A maggio 2021 è stato sottoscritto con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) un Accordo Operativo ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. finalizzato alla definizione di un sistema di valutazione della cooperazione ambientale del MiTE – ex DG CRESS e per avviare un'esperienza pilota di collaborazione nelle attività di monitoraggio e valutazione di programmi e progetti previsti nell'ambito degli accordi di cooperazione ambientale del MiTE -ex DG CRESS.

- In ambito AIA è prevista l'emanazione di decisioni della Commissione UE riguardanti le “Conclusioni sulle BAT” che hanno diretto impatto sui requisiti delle singole autorizzazioni. Nel corso del 2021 è stata garantita la partecipazione dell'Italia alle attività di scambio di informazioni propedeutiche alla messa a punto di tali decisioni, anche attraverso l'attivazione di uno specifico Accordo istituzionale con ISPRA per assicurare un contributo aggiuntivo tale Istituto Superiore alle suddette attività.
- Finalizzazione del processo di revisione triennale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli attori statali e non statali. Coerentemente con la priorità politica e l'obiettivo di Direzione "Contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale e internazionale", il processo di revisione triennale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) avviato internamente nel settembre 2020, è proseguito come da cronoprogramma condiviso in sede CIPE, nel maggio 2021. Nel corso dell'anno, sono proseguiti i tavoli di confronto con Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane, oltre che con la società civile, attraverso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile, e le amministrazioni centrali, attraverso il Gruppo di coordinamento nazionale sulla Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, gli incontri hanno riguardato la condivisione dei documenti strategici, l'accompagnamento alla stesura dei contributi di ciascuna tipologia di attore, la definizione dei contenuti specificamente dedicati ai territori, con particolare riferimento agli indicatori territoriali e agli strumenti per la coerenza delle politiche locali per lo sviluppo sostenibile. Nel corso dell'anno, il Forum per lo sviluppo sostenibile è diventato oggetto di un progetto pilota condotto dalla ex Direzione CreSS insieme al Dipartimento per la Funzione Pubblica (DFP) con il supporto tecnico del Formez nell'ambito del Piano per l'Open Government dell'Italia. Il progetto è finalizzato a sviluppare l'utilizzo della piattaforma ParteciPA per garantire il supporto ai lavori del Forum e supportare la partecipazione pubblica anche digitale. Il progetto pone il Forum come pratica di eccellenza sul Governo Aperto in Italia, e in quanto tale riconosciuto dal DFP.

Priorità politica 8

Ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini, accesso ed educazione e formazione ambientale.

- Attività in collegamento con il Formez per il concorso finalizzato all'assunzione di 251 unità di funzionari tecnici: sono state nominate le Commissioni per ciascuno degli otto profili a ottobre 2020, è stato acquisito dal Formez stesso il quadro riepilogativo delle procedure concluse e dei candidati vincitori. Lo svolgimento del concorso è avvenuto in modalità *proctoring*, nel corso dell'anno 2021.
- Concorso per assunzione di n. 32 funzionari amministrativi esperti di cooperazione, bandito il 5 giugno 2020: previsto espletamento della procedura nel corso dell'anno 2022 con relativi inquadramenti.
- Concorso per assunzione di n. 67 funzionari amministrativi, bandito il 30 giugno 2020: nel mese di ottobre 2021 si è svolta la prova unica della procedura concorsuale, è stata elaborata la graduatoria finale di merito e le assunzioni sono iniziate nel corso dell'anno 2022.
- Procedure concorsuali previste dalla L. 145/2018, concernenti 20 posizioni dirigenziali di II fascia: per 10 posizioni (di cui n. 7 con copertura finanziaria prevista dalla citata L. 145/2018) destinate al concorso SNA, bandito in data 30 giugno

2020, si sono svolte le prove preselettive e ora sono state calendarizzate le prove scritte. Per le residue 13 posizioni dirigenziali previste dalla citata legge finanziaria, non è stato ancora predisposto il relativo bando.

- Concorso per 50 unità di personale non dirigenziale di area seconda: avviata dal Dipartimento Funzione pubblica la ricognizione del numero effettivo di posti da mettere a concorso, ma, ad oggi, non è stato ancora pubblicato il relativo bando di concorso.
- Il sistema di formazione del Ministero ha avuto uno sviluppo per quanto riguarda il sistema di pianificazione e programmazione con l'aggiornamento del piano triennale della formazione. Nell'anno 2021 è stata organizzata e svolta, da parte di CEFODIFE, e conclusa con due sessioni formative di due giorni ciascuna, la formazione obbligatoria per il personale del MITE sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Le suddette sessioni organizzate nelle date del 7-8 aprile e 12-13 aprile, per un totale di 45 persone.
- Si sono seguite tutte le attività legate all'iscrizione, autorizzazione e frequenza dei dipendenti ai corsi SNA; si è partecipato al Club dei formatori.
- Si è concluso l'iter per l'adesione, l'iscrizione e la frequenza del personale al progetto INPS valore PA.
- Si sono sottoscritte le seguenti convenzioni per lo svolgimento di tirocini universitari presso il MITE: Ca' Foscari di Venezia, Politecnico di Milano
- Si è data divulgazione al progetto *"Ri-formare la P.A. Persone qualificate per qualificare il Paese"*, il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA; il Piano parte da due ambiti di intervento, in particolare con il primo, PA 110 e lode, i dipendenti pubblici possono iscriversi a condizioni agevolate a corsi di laurea, master e corsi di specializzazione di interesse per le attività delle amministrazioni pubbliche.
- In materia di sostegno ed agevolazione il MITE ha siglato un accordo con UNITELMA Sapienza per l'iscrizione, a condizioni agevolate, del personale e dei familiari.
- Si sono predisposti gli atti per la frequenza ed il pagamento del corso di aggiornamento del Responsabile della sicurezza.
- E' stata creata una casella postale dedicata alla formazione Formazione@minambiente.it.
- La direzione ha svolto attività sia di promozione che di sostegno alla diffusione delle possibilità ed attività formative; in particolare è stata predisposta una newsletter dedicata alla formazione diffusa con due numeri.
- Sono state divulgate le notizie inerenti le attività e le possibilità formative disponibili per i dipendenti; in particolare quelle di INPS valore PA, formazione interna, agevolazioni, etc.
- Si sono predisposti i corsi interni per il pacchetto office che sono stati tenuti on line dal formatore interno.
- A causa dello stato di emergenza, per la diffusione del virus Sars-Covid19, in ottemperanza all'articolo 87, comma 1, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27, il lavoro agile ha rappresentato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, fino al 14 ottobre 2021. Con l'entrata in vigore, infatti, del DPCM 23 settembre 2021, a far data dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche ritorna ad essere quella in presenza.
- Con il DM 8 ottobre 2021 del Ministro per la pubblica amministrazione, nel rispetto delle misure di contrasto al fenomeno epidemiologico ed al graduale ritorno allo svolgimento dell'attività lavorativa in presenza fisica nella sede ministeriale, si è provveduto ad una riorganizzazione delle attività lavorative con l'adozione delle seguenti misure, anche alla luce delle nuove condizionalità essenziali per lo svolgimento delle attività da remoto: 1) Mantenimento delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita dal servizio in sede, già previste dal "Regolamento interno transitorio per l'adozione dello smart working/lavoro agile" del 14/09/2020 e prorogato fino a tutta la durata dello stato di emergenza sanitaria, con l'Addendum al protocollo d'Intesa, il 26 febbraio 2021; 2) Rotazione del personale individuato per lo svolgimento della prestazione in modalità agile e quello in presenza.
- Il Ministero a seguito di un Protocollo di Intesa ed alla successiva Convenzione con l'Agenzia del Demanio ha individuato una nuova sede di proprietà Demaniale per le proprie esigenze istituzionali. La nuova sede è ubicata in Viale Boston 25 (EUR) ed a seguito del DPCM 23 dicembre 2020 è stato previsto uno stanziamento a favore del Ministero di €. 40.700.000 per la ristrutturazione della citata sede alla fine dell'anno; si è provveduto a trasferire all'Agenzia del demanio una prima tranche di finanziamento per la riqualificazione funzionale dell'immobile pari ad €. 20.000.000,00 come da previsione Convenzionale. Per il 2022 è ipotizzabile la definizione di un progetto di riqualificazione generale dell'immobile e le restanti quote verranno trasferite in linea con la Convenzione stipulata con l'Agenzia del demanio al

fine di garantire il trasferimento degli uffici ministeriali. Per quanto concerne la sede di Via Colombo sono in corso le trattative con l'Agenzia del Demanio per il rilascio del nullaosta alla stipula ed il valore di congruità dell'immobile di Via Colombo 44 e via Capitan Bavastro 174. La proprietà si è resa disponibile a presentare l'offerta di canone locativo in verifica all'Agenzia del Demanio stesso.

- A seguito alle modifiche organizzative intervenute a seguito del D.L. n. 22/2021 (creazione del Ministero della Transizione Ecologica, si è provveduto a dare attuazione operativa al potenziamento della programmazione delle risorse economiche, prevedendo due flussi procedurali. Da un lato, il D.M. 10 novembre 2021, n. 458, ha provveduto a regolare il ciclo della programmazione "ordinaria" delle risorse economiche (e correlato ciclo del bilancio finanziario e del budget economico dello Stato), individuando il Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG) quale tecnostruttura di coordinamento e delineando chiaramente competenze e ruoli per ciascuna altro centro di responsabilità del Ministero. Da altro lato, per i profili di straordinarietà legati all'implementazione del PNRR, con D.M. 29 novembre 2021, n. 492 è stata istituita l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR di cui all'art. 17 sexies, comma 1, della legge 113/2021, composta da una struttura dipartimentale di coordinamento e due uffici dirigenziali di livello generale, articolati in 6 Uffici di livello dirigenziale non generale complessivi, di cui uno in staff al Capo dipartimento. In capo a questa Struttura è posta la gestione della apposita Contabilità speciale per le risorse del PNRR relative al MiTE.
- Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance è stato adottato con decreto ministeriale n. 203 del 16 settembre 2020, ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 7 ottobre 2020.
- Considerata la sua centralità nei processi di comunicazione e informazione verso il pubblico generico, i portatori di interesse e le altre PP.AA., l'Amministrazione ha investito su innovazioni tecnologiche e contenutistiche al fine di rendere il sito istituzionale <https://www.mite.gov.it> più fruibile, accessibile e responsive, oltre che coerente alle Linee guida sull'accessibilità e il design degli strumenti informatici diffuse dall'AGID. Inoltre, per valorizzare adeguatamente i contenuti relativi ai progetti e ai temi di particolare rilevanza, sono state attivate specifiche piattaforme web, collegate al sito web istituzionale, anche al fine di ridurre al minimo la duplicazione di informazioni presenti sui diversi spazi web del Ministero e razionalizzare le attività di aggiornamento e mantenimento.
- Con riferimento all'Agenda Trasparente si segnala che le pubblicazioni sono state sospese da maggio 2021 essendo in corso interlocuzioni con il Garante della privacy.
- Il D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutti i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Le previsioni di tale decreto sono state integrate con specifico riguardo ai dipendenti dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare, oggi Ministero della Transizione ecologica, dal "Codice di comportamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare", adottato con Decreto Ministeriale n. 279 del 19 novembre 2014. A tale riguardo, il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022, adottato con D.M. n. 24 del 31.01.2020, prevedeva tra le misure di carattere generale da porre in essere nel corso del 2020, l'aggiornamento del Codice di Comportamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (adottato con D.M. n. 279 del 19 novembre 2014). In considerazione di ciò, nel rispetto delle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, con D.M. n. 223 del 30.10.2020 è stato approvato il nuovo "Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare". Nel corso del 2021 si è proseguito nell'attuazione del codice di comportamento.
- Le attività di educazione ambientale sono proseguite per tutto il 2021 nonostante le difficoltà conseguenti il rispetto delle norme di sicurezza sanitarie stabilite per l'epidemia da covid -19. Ciò ha comunque stimolato ad utilizzare strumenti innovativi per l'educazione a distanza e l'utilizzo di canali social, amplificando il messaggio di sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente e favorendo una maggiore diffusione della consapevolezza del valore delle risorse naturali. Particolarmente importante è stata l'attività realizzata dal MiTE con il CUFAA – Raggruppamento Biodiversità Carabinieri Forestali. Si tratta di un progetto innovativo che ha consentito, oltre a momenti di incontro con gli studenti sulla biodiversità e l'importanza degli alberi, anche la realizzazione di un bosco diffuso su tutto il territorio nazionale attraverso la distribuzione e la messa a dimora di 50mila piantine forestali autoctone. Hanno aderito all'iniziativa circa 2000 soggetti tra istituti scolastici ed Enti ai quali sono state distribuite, per la messa a dimora e cura, le piantine che costituiscono il bosco diffuso. Ulteriori 900 strutture hanno aderito all'iniziativa un albero per la legalità ed hanno ricevuto una gemma prodotta dall'Albero di Falcone, *Ficus macrophylla magnolioides* cresciuto davanti all'abitazione del magistrato e diventato dopo la sua morte albero simbolo dell'impegno dello Stato nella lotta alle mafie. E' stato inoltre realizzato un

sito web dedicato in cui è possibile visualizzare il conteggio dello stoccaggio di CO2 in relazione agli alberi messi a dimora gerefereziati.

- Con riferimento al rafforzamento dei processi partecipativi e, in particolare, all'accesso civico generalizzato, si rappresenta che la allora Direzione IPP (attuale Direzione Generale RUA) è impegnata nel costante aggiornamento del registro degli accessi. Il registro è funzionale alla corretta efficiente gestione delle richieste di accesso, nonché al monitoraggio e al controllo delle procedure stesse.
- E' stata sottoscritta in data 18 febbraio 2021, una Convenzione con SOGEI finalizzata in particolare alla realizzazione di un assessment dell'infrastruttura informatica del Ministero. L'assessment infrastrutturale sui CED e la ricognizione dei portali e degli applicativi è stato rilasciato nel mese di settembre 2021. A seguito della mappatura e considerato l'interesse pubblico alla concentrazione della gestione dei sistemi informatici, anche al fine di elevarne il livello qualitativo e di garantirne lo sviluppo, favorendo il conseguimento della transizione digitale dell'Amministrazione, sono state avviate le interlocuzioni con SOGEI Spa, con l'intenzione di pervenire, alla stipula di una Convenzione quadro per la presa in carico, evoluzione e conduzione del Sistema Informativo del Ministero.

Priorità politica 9

Programmazione economica ed europea. Obiettivo zero infrazioni. Attuazione virtuosa del PNRR.

- È stato proseguito e intensificato l'impegno del Ministero volto a prevenire e azzerare le procedure di infrazione europee e a consolidare i meccanismi di raccordo interni ed esterni (in sede interministeriale e nel dialogo con gli enti territoriali) per assicurare conformità al diritto europeo e, dunque, favorirne il recepimento, anche grazie al costante monitoraggio avviato dalle Direzioni.
- Con riferimento alla Garanzia dell'immediata e puntuale attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e della realizzazione di progetti ed interventi inerenti le politiche di coesione, l'impegno del Ministero è stato intenso e coerente rispetto agli obiettivi prefissati per l'anno 2021. Fra le numerose misure intraprese, si segnalano, a mero titolo esemplificativo, le seguenti: Con decreto direttoriale n. 390 del 25 novembre 2021 della ex Direzione Generale per il Clima, l'Energia e l'Aria è stato istituito il "Programma Isole Verdi". Il Programma ha una dotazione di 200 milioni di Euro cui si provvede mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 (M2-Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile) Investimento 3.1 (Isole Verdi) – Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Il Programma è finalizzato a promuovere il miglioramento e rafforzare, in termini ambientali ed energetici, i Comuni delle 19 isole minori non interconnesse, attraverso la realizzazione di progetti integrati di efficientamento energetico e idrico, mobilità sostenibile, gestione del ciclo dei rifiuti urbani, economia circolare e produzione di energia da fonti rinnovabili. I 13 comuni interessati sono: Isola Del Giglio, Capraia, Ponza, Ventotene, Isole Tremiti, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina, Leni, Ustica, Favignana, Pantelleria e Lampedusa. Con riferimento alla pianificazione delle risorse a valere sul Piano Operativo Ambiente - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 – Sotto Piano "Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e ad uso pubblico", la Direzione ha provveduto ad assicurare la continuità dell'attività di verifica della rimodulazione tecnico-amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento e si è proceduto con la sottoscrizione degli atti convenzionali regolanti i rapporti tra le parti (Disciplinari), la verifica delle procedure di affidamento servizi e lavori, espletate dai beneficiari, e della rendicontazione delle spese sostenute, gestire l'attuazione ed il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale di tutti gli interventi. Inoltre, a seguito di procedimenti di revoca e/o rinuncia da parte dei beneficiari, è stata predisposta una proposta di riprogrammazione delle risorse finanziarie non impegnate, definita a conclusione di un processo di ricognizione di ulteriori potenziali Amministrazioni beneficiarie. M2C4 – investimento 3.1 - "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano". Nella Missione 2 - Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 "*Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine*" in cui è inserito l'Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano". In linea con le strategie nazionali e comunitarie, l'investimento è finalizzato alla forestazione urbana e periurbana nelle 14 Città metropolitane, sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, con la messa a dimora di 6.6 milioni di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l'efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico, per agevolare l'assorbimento di CO2 e per mitigare gli effetti delle "isole di calore". Ai fini dell'attuazione dell'investimento, nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell'ambito del PNRR, in data 24 novembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, tra: la Direzione Patrimonio Naturalistico del Ministero della Transizione ecologica; l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA, l'Arma dei Carabinieri, Comando unità forestali ambientali e

agroalimentari CUFA e l'Istituto nazionale di statistica e il Centro di Ricerca CIRBISES, per l'elaborazione della documentazione tecnico-scientifica di base, alla luce del rilievo trasversale del lavoro che implica competenze diverse e del carattere tecnico delle valutazioni, assume valenza imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'elaborazione del Piano di Forestazione. Con il D.M. 493 del 30.11.2021 è stato approvato il "Piano di forestazione urbana ed extraurbana", che costituisce il traguardo (milestone) previsto al 31 dicembre. M2C4 – investimento 3.2 – "Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette". Nella Missione 2 - Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 *"Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine"* in cui è inserito l'Investimento 3.2 "Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette" che prevede procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette, con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro. In particolare, è previsto il rafforzamento della gestione di tutti i 24 parchi nazionali e delle 29 aree marine protette, attraverso l'implementazione di procedure standardizzate e digitalizzate riguardanti i seguenti tre ambiti strategici ai fini della modernizzazione, dell'efficienza e dell'efficacia d'azione delle aree protette: conservazione della natura finalizzata ad approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione della natura attraverso lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico; servizi digitali ai visitatori finalizzata a creare le condizioni per un'economia basata sul capitale naturale attraverso servizi e attività incentrate sulle risorse locali (natura, enogastronomia, artigianato, arte, cultura, ecc.) e, al contempo, a promuovere educazione, informazione e sensibilizzazione sui temi del turismo sostenibile e del consumo consapevole di risorse e la semplificazione amministrativa orientata alla semplificazione amministrativa e digitalizzazione delle procedure per i cittadini, le imprese e i visitatori dei Parchi nazionali e delle aree marine protette. Pertanto, al fine di individuare le peculiarità, le necessità e i fabbisogni necessari per un miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità attraverso il potenziamento delle strumentazioni tecnologiche per il monitoraggio, con apparecchiature digitali all'avanguardia nei territori dei Parchi nazionali e delle Aree marine protette, si è provveduto ad organizzare una serie di incontri che si sono protratti in un arco temporale intercorrente tra il mese di luglio e il mese di dicembre 2021. M2C4 – investimento 3.3 – "Rinaturazione dell'area del Po" - Nella Missione 2 Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 *"Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine"* e, in essa, l'Investimento 3.3 *"Rinaturazione dell'area del Po"* che, in coerenza con le strategie nazionali e comunitarie, prevede di intervenire su un'area caratterizzata da pressioni antropiche che hanno inciso negativamente su alcuni degli habitat presenti ed hanno aumentato il rischio idrogeologico. La misura mira in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche, attraverso interventi di riqualificazione consistenti nella riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, nella riduzione dell'artificialità dell'alveo con particolare riferimento all'adeguamento dei "pennelli di navigazione", nella riforestazione diffusa naturalistica e nel contenimento di specie vegetali alloctone invasive. Pertanto, nel rispetto delle *Milestones* e dei *Target* approvati dalla Commissione europea nell'ambito del PNRR in data 16 novembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, tra la Direzione Patrimonio Naturalistico del Ministero della Transizione ecologia, le Regioni territorialmente interessate agli interventi Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po. M2C4 – investimento 3.5 – "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini". Nella Missione 2 Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 *"Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine"* e, in essa, l'Investimento 3.5 – "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini" che prevede interventi su larga scala per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane con una serie di azioni che richiedono una conoscenza approfondita della localizzazione, dell'estensione e dello stato degli habitat costieri e marini nonché interventi su larga scala per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane, rafforzando il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri. L'obiettivo prefissato è rappresentato dal fronteggiare il degrado degli ecosistemi mediterranei e recuperare almeno il 20 per cento dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane entro il 2026, in modo da raggiungere gli obiettivi europei di protezione della diversità e favorire la sostenibilità di attività fondamentali come la pesca, il turismo, l'alimentazione e la crescita blu. Pertanto, in data 7 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Ministero della Transizione Ecologica e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale finalizzato a dare attuazione all'investimento 3.5 definendo le linee di attività per la realizzazione di sistemi di osservazione degli ecosistemi marini e marino-costieri tramite sistemi di osservazione non stazionari e sistemi di osservazione in situ, la mappatura degli habitat marini costieri e di acque profonde di interesse conservazionistico, le attività di ripristino ecologico dei fondali e degli habitat marini tramite misure di protezione ecologica e gli interventi di ripristino attivo e attuazione di misure di tutela. I benefici prefissati dall'attuazione dell'investimento a medio e lungo termine, sono rappresentati dal ripristinare e tutelare i fondali degli habitat marini per: prevenire la scomparsa degli ecosistemi mediterranei, migliorare la ricerca utilizzando nuovi strumenti tecnologici

ed aumentare l'attrattività, anche per il turismo, delle aree interessate. M3C2 – investimento 1.1 – “Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)”. Nella Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” Componente 2 “Intermodalità e logistica integrata” il Mite partecipa alla Misura 1 “Sviluppo del sistema portuale” con l'obiettivo di rendere le attività portuali più compatibili e armoniose con le attività e la vita urbana, grazie ad interventi per ridurre i consumi energetici e aumentarne la sostenibilità ambientale, utilizzando anche energie rinnovabili. Queste misure contribuiranno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030. La misura intende ridurre le emissioni di CO2 e il migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali. Verranno quindi realizzati interventi mirati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso delle energie rinnovabili nei porti. L'obiettivo finale è quello di risparmiare il 20% delle emissioni totali annue di CO2 nell'area portuale interessata. I progetti contenuti nella Misura 3 riguardano, infatti, interventi di riforma sui porti che, insieme agli investimenti previsti a valere sui fondi nazionali, sono finalizzati a garantire l'intermodalità con le grandi linee di comunicazione europee, sviluppando collegamenti con i traffici oceanici e con quelli intermediterranei, aumentando la dinamicità e la competitività del sistema portuale italiano, in un'ottica di riduzione delle emissioni climalteranti. Gli investimenti consentiranno un aumento dei volumi di passeggeri e merci, comportando una sostanziale riduzione del traffico stradale. Allo stesso tempo, essi contribuiranno alla creazione di posti di lavoro, non solo nelle aree portuali ma anche nell'entroterra, stimolando lo sviluppo economico sia a livello locale che nazionale. Il progetto “Green ports” è riservato alle Autorità di sistema portuale (AdSP) del Centro-Nord che non sono state interessate dal Programma di azione e coesione “Infrastrutture e Reti”, che ha finanziato progetti analoghi nelle restanti AdSP del Mezzogiorno. Ai fini dell'attuazione dell'investimento in data 25 agosto 2021 è stato pubblicato sul sito del Mite l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la formulazione di proposte progettuali nell'ambito della componente intermodalità e logistica integrata. I benefici prefissati dall'attuazione dell'investimento a medio e lungo termine, sono rappresentati dalla maggiore conservazione del patrimonio naturalistico e della biodiversità nelle aree portuali, dalla riduzione dell'inquinamento nelle città portuali per renderle vivibili e dalla riqualificazione delle aree dal punto di vista sociale e economico.

Fine documento